

49



Anno XXV, Numero 49

Settembre 2023 — Febbraio 2024

# Lettera da San Giorgio

In copertina: Uno dei viali dell'Isola di San Giorgio Maggiore | Cover: One of the avenues on the Island of San Giorgio Maggiore





# Indice

<b>Editoriale</b>	<b>9</b>
<b>Programma</b>	<b>12</b>
<b>Attività future</b>	<b>20</b>
Ospite a Palazzo. <i>Varsavia chiesa di Santa Croce</i> di Bernardo Bellotto	20
Le Stanze della Fotografia Mostra <i>Paolo Pellegrin. L'orizzonte degli eventi</i>	21
Concerto di musica sacra armena con il Coro Saghmosergu	22
Convegno <i>Le spiritualità contemporanee: questioni teoriche e metodologiche aperte</i>	23
Musica a San Giorgio. Concerti all'Auditorium "Lo Squero"	24
Seminari di Musica Antica Egida Sartori e Laura Alvini <i>Pulcinella musicista e filosofo. Le cantate comiche napoletane nel Settecento</i>	25
AOA   ARCHiVe Online Academy	26
Ospite al Castello. <i>La raccolta della manna</i> di Paolo Fiammingo	28
Accademia Vivaldi. Corsi di perfezionamento sull'interpretazione della musica di Antonio Vivaldi	29
Giornata di studi <i>Il teatro degli attori. Wanda Benedetti, Toni Barpi e il loro tempo</i>	30
Giornata di studi Professor Bad Trip <i>il tritico di Fausto Romitelli tra tecniche compositive e riflessione estetica</i>	31
Convegno <i>Occultural Transfers between North and South</i>	32
Cerimonia di consegna del Premio per la traduzione poetica "Benno Geiger"	33
Seminario <i>Civiltà di Venezia e Stato veneziano. La politica della Serenissima tra Italia, Europa e Mediterraneo (1530-1797)</i>	34
Incontro con il musicista e concerto <i>Giancarlo Schiaffini, artista del suono complesso: prima e dopo il Prometeo</i>	35
Libri a San Giorgio	36
Convegno internazionale di studi <i>Il Teatro Sant'Angelo al tempo di Vivaldi (1700-1740)</i>	37
Giornata di studi <i>Mischa Scandella e la scenografia italiana del secondo Novecento</i>	39
Giornata di studi <i>Intersezioni di musica e arti visive in Italia nel secondo Novecento</i>	40
Seminario e rassegna <i>Sguardi musicali</i>	41
Free Books Day	42
Giornate di studio <i>Azioni e riflessioni intorno a Prometeo</i>	43
<b>Le collezioni</b>	<b>44</b>
La Fototeca Italiana di Nicolò Cipriani (1892-1968)	
<b>Progetti e ricerche</b>	<b>54</b>
Verde accessibile: nuovi progetti per la Fondazione Giorgio Cini	
<b>ARCHiVe</b>	<b>60</b>
Digitalizzazione della collezione di dipinti alla Galleria di Palazzo Cini a San Vio	
<b>Presenze a San Giorgio</b>	<b>64</b>
Francesco Rutelli alla Fondazione Giorgio Cini	
<b>Le pubblicazioni</b>	<b>70</b>



# Contents

<b>Editorial</b>	<b>10</b>
<b>Programme</b>	<b>16</b>
<b>Forthcoming activities</b>	<b>20</b>
A Guest at the Palazzo. <i>Warsaw, Church of the Holy Cross</i> by Bernardo Bellotto	20
Le Stanze della Fotografia Exhibition <i>Paolo Pellegrin. L'orizzonte degli eventi</i>	21
Concert of Armenian Sacred Music with the Saghmosergu Choir	22
Conference <i>Contemporary spiritualities:</i> <i>open theoretical and methodological issues</i>	23
Music on San Giorgio. Concerts at the Auditorium "Lo Squero"	24
Early Music Seminars Egida Sartori and Laura Alvini <i>Pulcinella musician and philosopher.</i> <i>The Neapolitan comic cantatas in the 18th century</i>	25
AOA   ARCHiVe Online Academy	27
A Guest at the Castle. <i>The Gathering of the Manna</i> by Pauwels Franck (Paolo Fiammingo)	28
Accademia Vivaldi. Masterclasses on the interpretation of the music of Antonio Vivaldi	29
Study Day <i>The Theatre of the Actors. Wanda Benedetti,</i> <i>Toni Barpi and their Era</i>	30
Study Day Professor Bad Trip <i>Fausto Romitelli's triptych,</i> <i>amid compositional technique and aesthetic reflections</i>	31
Conference <i>Occultural Transfers between North and South</i>	32
Award Ceremony for the 'Benno Geiger' Poetry Translation Prize	33
Seminar <i>Civilisation of Venice and the Venetian State. The politics of the</i> <i>Serenissima between Italy, Europe and the Mediterranean (1530–1797)</i>	34
Meeting with the musician and concert, <i>Giancarlo Schiaffini,</i> <i>artist of complex sound: before and after Prometheus</i>	35
Books on San Giorgio	37
International Conference <i>Il Teatro Sant'Angelo</i> <i>al tempo di Vivaldi (1700-1740)</i>	38
Study Day <i>Mischa Scandella and Italian Set Design</i> <i>in the Second Half of the Twentieth Century</i>	39
Study Day <i>Intersections of Music and the Visual Arts</i> <i>in Italy in the Second Half of the Twentieth Century</i>	40
Seminar and Documentary Film Series <i>Eyes on Music</i>	42
Free Books Day	43
Study Day <i>Actions and Reflections on Prometheus</i>	43
<b>Collections</b>	<b>44</b>
The Italian Photo Library of Nicolò Cipriani (1892–1968)	
<b>Projects and research</b>	<b>54</b>
Accessible green areas: new projects for the Fondazione Giorgio Cini	
<b>ARCHiVe</b>	<b>60</b>
Recording the paintings collection at Galleria di Palazzo Cini in San Vio	
<b>Presences on San Giorgio</b>	<b>64</b>
Francesco Rutelli at the Fondazione Giorgio Cini	
<b>Publications</b>	<b>70</b>







Il nuovo Centro Studi del Vetro, di recente apertura, è un vero e proprio polo culturale che raccoglie gli archivi dell'arte vetraria veneziana ed è destinato ad accogliere un numero sempre maggiore di studiosi e appassionati. Conserva oltre 200.000 disegni e costituisce un *corpus* di documenti che ispirano nuove ricerche, convegni scientifici e workshop. Negli ambienti de Le Stanze del Vetro è stata aperta a maggio la mostra *Vetro boemo: i grandi maestri*, che espone i lavori di artisti dell'Est: una produzione vetraria maturata oltre cortina, diversa e tuttavia collegata, per molti aspetti, a quella veneziana.

Le Stanze della Fotografia, ulteriore iniziativa che da quest'anno arricchisce l'offerta culturale dell'Isola di San Giorgio Maggiore, avviata dalla Fondazione in partnership con Marsilio Arte, presenta ora una selezione di opere di Paolo Pellegrin. Sono immagini vitali e contrastanti che il fotografo ha dedicato agli effetti del cambiamento climatico, tema chiave della contemporaneità.

Il Centro ARCHiVe – lo strumento innovativo di cui la Fondazione dispone per la migliore conservazione e valorizzazione del proprio patrimonio artistico e archivistico, tra le cui funzioni rientra anche la formazione dei giovani – nei prossimi mesi sarà impegnato su due fronti, riguardanti il passato e il futuro. Da un lato, si valuteranno i risultati della digitalizzazione delle opere conservate nella Galleria di Palazzo Cini; dall'altro, si svilupperà, con un ciclo di lezioni su temi di cruciale importanza per il settore, un programma formativo sull'applicazione delle nuove tecnologie alla cura e allo studio dei beni culturali.

Un originale spettro di spunti e confronti tra i diversi settori di ricerca degli Istituti della Fondazione è offerto da vari incontri e iniziative, come il *Convegno Internazionale Il Teatro Sant'Angelo al tempo di Vivaldi (1700-1740)*, l'incontro-concerto con il musicista *Giancarlo Schiaffini*, *artista del suono complesso: prima e dopo il Prometeo*, la giornata di studio *Mischa Scandella e la scenografia italiana del secondo Novecento*. Presso la Galleria di Palazzo Cini a San Vio prosegue nel frattempo l'affermato programma *L'Ospite a Palazzo*, che presenta quest'anno al pubblico *Varsavia, chiesa di Santa Croce*, capolavoro del maestro veneziano Bernardo Bellotto proveniente dal Museo del Castello di Varsavia.

Mi è gradito altresì informare che è in corso, con la collaborazione dell'Università Internazionale dell'Arte (UIA), un secondo lotto di lavori per il graduale recupero del Teatro Verde, gravemente danneggiato dall'acqua alta del 2019. L'operazione rientra in un progetto, finanziato dall'Unione Europea, nell'ambito del PNRR, che interessa l'intero bosco dell'Isola di San Giorgio Maggiore e mira a favorire la presenza di visitatori in un luogo di non comune bellezza e attrattiva culturale.

Chiude questa «Lettera» la rubrica “Presenze a San Giorgio”, che ospita un'intervista a Francesco Rutelli, presidente della Soft Power Conference. La quarta edizione della Conferenza riunirà il 28 e 29 agosto alla Fondazione Cini studiosi e personalità che tratteranno in tutte le sue declinazioni il tema dell'acqua e della fragilità del nostro pianeta.

**Il Presidente**  
Giovanni Bazoli

The newly opened *Centro Studi del Vetro* is a veritable cultural centre that brings together the archives of Venetian glassmaking firm, welcoming an increasing number of scholars and enthusiasts. It houses over 200,000 drawings and constitutes a body of documents with the potential to inspire new research, scientific conferences and workshops. In *Le Stanze del Vetro*, the exhibition *Bohemian Glass: The Great Masters* opened in May, featuring the works of artists from Eastern Europe, and the glass production that developed beyond the Iron Curtain: a tradition distinct and yet related in many respects to that of Venice.

*Le Stanze della Fotografia*, another initiative that will enrich the cultural provisions of the Island of San Giorgio Maggiore from this year on, undertaken by the Foundation in partnership with Marsilio Arte, now presents a selection of works by Paolo Pellegrin. These are vital and contrasting images that the photographer dedicated to the effects of climate change: a key theme in the contemporary world.

The ARCHiVe Centre – the Foundation’s innovative tool for the improved preservation and enhancement of its artistic and archival heritage, one of the tasks of which is also the training of young people – will be engaged on two fronts over the coming months, concerning both the past and the future. On one hand, the results of the digitisation of the works housed in the Palazzo Cini Gallery will be assessed; on the other, a training programme on the application of new technologies to the care and study of cultural heritage will be developed, with a series of lectures to be held on topics of key importance to the field.

An original spectrum of ideas and comparisons between the various research sectors of the Foundation’s Institutes is provided by a range of meetings and initiatives, such as the International Conference *Il Teatro Sant’Angelo al tempo di Vivaldi (1700–1740)*, the meeting-cum-concert with the musician *Giancarlo Schiaffini, artista del suono complesso: prima e dopo il Prometeo* and the study day *Mischa Scandella and Italian set design in the second half of the twentieth century*. At the Palazzo Cini Gallery in San Vio, meanwhile, the well-established programme *A Guest at the Palace* continues, this year presenting the public with *Warsaw, Church of the Holy Cross*, a masterpiece by the Venetian painter Bernardo Bellotto, on loan from the Warsaw Castle Museum.

I am also pleased to be able to say that a second undertaking is now planned, with the collaboration of the International University of Art (UIA), for the gradual restoration of the Teatro Verde, severely damaged by high water levels in 2019. The operation is part of a project financed by the European Union under the National Recovery and Resilience Plan, which involves the entire woods of the Island of San Giorgio Maggiore, and aims to encourage people to visit a place of rare beauty and great cultural value.

This *Lettera* comes to a close featuring an interview with Francesco Rutelli, President of the Soft Power Conference. The fourth edition of the Conference will bring together scholars and personalities on 28 and 29 August at the Fondazione Cini to discuss the theme of water and the fragility of our planet in all its forms.

**President**  
Giovanni Bazoli



# Programma

**5 maggio — 26 novembre 2023**

Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore

---

Mostra *Luciano Baldessari. Architetture per la scena*

**14 maggio — 26 novembre 2023**

Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore  
Le Stanze del Vetro

---

Mostra *Vetro boemo: i grandi maestri*

**18 maggio — 26 novembre 2023**

Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore

---

Mostra *Sacred Landscapes*

**15 luglio — 15 ottobre 2023**

Venezia, Palazzo Cini. La Galleria

---

L'Ospite a Palazzo. *Varsavia, chiesa di Santa Croce* di Bernardo Bellotto

**28 — 29 agosto 2023**

Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore

---

IV Soft Power Conference

**30 agosto 2023 — 7 gennaio 2024**

Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore  
Le Stanze della Fotografia

---

Mostra *Paolo Pellegrin. L'orizzonte degli eventi*

**Settembre 2023**

Venezia; Palazzo Cini, Punta della Dogana,  
Gallerie dell'Accademia, Collezione  
Peggy Guggenheim

---

Dorsoduro Museum Mile Le guide del Miglio

**9 settembre 2023**

Venezia, Basilica di San Giorgio Maggiore

---

Concerto di musica sacra armena  
con il Coro Saghmosergu

**9 — 17 settembre 2023**

Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore

---

The Venice Glass Week

**15 settembre 2023**

Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore

---

Presentazione in occasione di The Venice Glass Week  
*Yoichi Ohira. Artista dello Studio Glass Veneziano. I disegni della Vetreria Anfora*

**20 settembre 2023** AMBASSADOR

Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore

---

Visita guidata alla scoperta della Stanza  
di Eleonora Duse con *Maria Ida Biggi*

**21 — 22 settembre 2023**

Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore

---

Convegno *Le spiritualità contemporanee: questioni teoriche e metodologiche aperte*

**Settembre — dicembre 2023**

Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore

---

Musica a San Giorgio  
Concerti all'Auditorium "Lo Squero"

**9 — 13 ottobre 2023**

Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore

---

Seminari di Musica Antica Egida Sartori e Laura Alvini *Pulcinella musico e filosofo. Le cantate comiche napoletane nel Settecento*

**Ottobre 2023 — febbraio 2024**

Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore  
online / on-site

---

AOA | ARCHiVe Online Academy

**12 ottobre 2023 — 17 marzo 2024**

Monselice, Castello

---

Ospite al Castello. *La raccolta della manna* di Paolo Fiammingo

**12 ottobre 2023** AMBASSADOR

Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore

---

Alla scoperta dei Seminari di Musica Antica Egida Sartori e Laura Alvini con Pedro Memelsdorff

**Ottobre, novembre 2023, febbraio 2024**

Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore

---

Accademia Vivaldi. Corsi di perfezionamento sull'interpretazione della musica di Antonio Vivaldi

**23 ottobre 2023**

Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore

---

Giornata di studi *Il teatro degli attori. Wanda Benedetti, Toni Barpi e il loro tempo*

**23 ottobre 2023**

Venezia, Archivio Storico delle Arti Contemporanee (ASAC), La Biennale

---

Professor Bad Trip *il tritico di Fausto Romitelli tra tecniche compositive e riflessione estetica*

**1 — 2 novembre 2023**

Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore

---

Convegno *Occultural Transfers between North and South*

**3 novembre 2023**

Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore

---

Cerimonia di Premiazione Benno Geiger

**7 novembre 2023**

Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore

---

Seminario *Civiltà di Venezia e Stato veneziano. La politica della Serenissima tra Italia, Europa e Mediterraneo (1530-1797)*

**8 novembre 2023**

Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore  
Auditorium "Lo Squero"

---

Incontro con il musicista e concerto *Giancarlo Schiaffini, artista del suono complesso: prima e dopo il Prometeo*

**15 novembre 2023, 25 gennaio, febbraio 2024**

Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore

---

Libri a San Giorgio

**16 — 18 novembre 2023**

Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore e Palazzo Giustinian Lolin

---

Convegno internazionale di studi *Il Teatro Sant'Angelo al tempo di Vivaldi (1700-1740)*

**20 novembre 2023** AMBASSADOR

Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore

---

Il fondo Gian Francesco Malipiero nell'anno delle celebrazioni a lui dedicate con *Gianmario Borio / Francisco Rocca*

**24 novembre 2023**

Venezia, Accademia di Belle Arti

---

Giornata di studi *Mischa Scandella e la scenografia italiana del secondo Novecento*

**24 novembre 2023**

Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore

---

Giornata di studi *Intersezioni di musica e arti visive in Italia nel secondo Novecento*

**30 novembre 2023**

Venezia, CFZ Cultural Flow Zone

---

Seminario e rassegna *Sguardi musicali*

**12 dicembre 2023**

Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore

---

Presentazione della Scuola di Dottorato  
Nuove proposte storiche a San Giorgio

**13 dicembre 2023** AMBASSADOR

Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore

---

Il facsimile de *Le Nozze di Cana* di Paolo Veronese.  
Dalla storia del dipinto alle nuove tecnologie  
per ammirarlo con *Chiara Casarin*

**14 dicembre 2023**

Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore

---

Free Books Day

**17 gennaio 2024** AMBASSADOR

Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore

---

Apertura straordinaria della biblioteca e  
del Fondo Alain Daniélou con *Giovanni Giuriati*

**23 — 24 gennaio 2024**

Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore

---

Giornate di studio *Azioni e riflessioni intorno a Prometeo*

**23 — 26 gennaio 2024**

Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore

---

Seminario di Perfezionamento della Scuola  
per Librai Umberto e Elisabetta Mauri

**20 febbraio 2024** AMBASSADOR

Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore

---

Le musiche del *Prete Rosso*: alla scoperta  
della storia e delle nuove ricerche vivaldiane  
con *Francesco Fanna*

La programmazione potrebbe subire cambiamenti. Si consiglia di controllare sul sito [www.cini.it](http://www.cini.it)  
Per partecipare agli eventi del programma Cini Ambassador, iscriviti a [cini.it/ambassador](http://cini.it/ambassador)



# Programme

**5 May — 26 November 2023**

Venice, Island of San Giorgio Maggiore

---

Exhibition *Luciano Baldessari. Architetture per la scena*

**14 May — 26 November 2023**

Venice, Island of San Giorgio Maggiore  
Le Stanze del Vetro

---

Exhibition *Bohemian Glass: The Great Masters*

**18 May — 26 November 2023**

Venice, Island of San Giorgio Maggiore

---

Exhibition *Sacred Landscapes*

**15 July — 15 October 2023**

Venice, Palazzo Cini. La Galleria

---

A Guest at the Palazzo.  
*Warsaw, Church of the Holy Cross*  
by Bernardo Bellotto

**28 — 29 August 2023**

Venice, Island of San Giorgio Maggiore

---

IV Soft Power Conference

**30 August 2023 — 7 January 2024**

Venice, Island of San Giorgio Maggiore  
Le Stanze della Fotografia

---

Mostra *Paolo Pellegrin. L'orizzonte degli eventi*

**September 2023**

Venezia; Palazzo Cini, Punta della Dogana,  
Gallerie dell'Accademia, Collezione  
Peggy Guggenheim

---

Dorsoduro Museum Mile Guided Tours  
of the Museum Mile

**9 September 2023**

Venice, Basilica of San Giorgio Maggiore

---

Concert of Armenian Sacred music  
with the Saghmoserghu Choir

**9 — 17 September 2023**

Venice, Island of San Giorgio Maggiore

---

The Venice Glass Week

**15 September 2023**

Venice, Island of San Giorgio Maggiore

---

Presentation on the occasion of The Venice Glass  
Week: *Yoichi Ohira. Artist of Venetian Studio Glass. Drawings of the Glassworks Anfora*

**20 September 2023** AMBASSADOR

Venice, Island of San Giorgio Maggiore

---

Guided tour to explore the Room  
of Eleonora Duse *with Maria Ida Biggi*

**21 — 22 September 2023**

Venice, Island of San Giorgio Maggiore

---

Conference *Contemporary Spiritualities: open theoretical and methodological issues*

**September — December 2023**

Venice, Island of San Giorgio Maggiore

Music on San Giorgio

Concerts at the Auditorium “Lo Squero”

**9 — 13 October 2023**

Venice, Island of San Giorgio Maggiore

Early Music Seminars Egida Sartori and  
 Laura Alvinì *Pulcinella the musician and philosopher.*  
*The Neapolitan comic cantatas in the 18th century*

**October 2023 — February 2024**Venice, Island of San Giorgio Maggiore  
online / on-site

AOA | ARCHiVe Online Academy

**12 October 2023 — 17 March 2024**

Castle of Monselice

A Guest at the Castle.

*The Gathering of Manna* by Pauwels Franck**12 October 2023** AMBASSADOR

Venice, Island of San Giorgio Maggiore

Guided tour exploring the Early Music  
 Seminars Egida Sartori and Laura Alvinì  
 with Pedro Memelsdorff

**October, November 2023, February 2024**

Venice, Island of San Giorgio Maggiore

Accademia Vivaldi. Masterclasses on the interpretation of the music of Antonio Vivaldi

**23 October 2023**

Venice, Island of San Giorgio Maggiore

Study Day *The Theatre of Actors.**Wanda Benedetti, Toni Barpi and their era***23 October 2023**

Venice, Historical Archive of Contemporary Arts (ASAC), La Biennale

Study Day Professor Bad Trip *the triptych*  
 by Fausto Romitelli *amid compositional technique*  
*and aesthetic reflections*

**1 — 2 November 2023**

Venice, Island of San Giorgio Maggiore

Conference *Occultural Transfers between North and South***3 November 2023**

Venice, Island of San Giorgio Maggiore

Benno Geiger Award Ceremony

**7 November 2023**

Venice, Island of San Giorgio Maggiore

Seminar *Civilisation of Venice and the Venetian State.*  
*The international relations of the Serenissima. 1509–1797*

**8 November 2023**Venice, Island of San Giorgio Maggiore  
Auditorium “Lo Squero”

Meeting with the musician and concert  
 Giancarlo Schiaffini, *artist of complex sound:*  
*before and after Prometheus*

**15 November, 25 January, February 2023**

Venice, Island of San Giorgio Maggiore

Books at San Giorgio

**16 — 18 November 2023**Venice, Island of San Giorgio Maggiore  
and Palazzo Giustinian Lolin

International conference *Il Teatro Sant’Angelo*  
*al tempo di Vivaldi (1700-1740)*

**20 November 2023** AMBASSADOR

Venice, Island of San Giorgio Maggiore

---

Reserved visit of the Gian Francesco Malipiero fond  
in the year of the celebrations dedicated to him  
*with Gianmario Borio / Francisco Rocca*

**24 November 2023**

Venice, Academy of Fine Arts

---

Study Day *Mischa Scandella and Italian Stage  
Design in the Second Half of the Twentieth Century*

**24 November 2023**

Venice, Island of San Giorgio Maggiore

---

Study Day *Intersections of Music and Visual Arts  
in Italy in the Second Half of the Twentieth Century*

**30 November 2023**

Venice, CFZ Cultural Flow Zone

---

Seminar and Documentary Film Series  
*Eyes on Music*

**12 December 2023**

Venice, Island of San Giorgio Maggiore

---

Presentation of the Doctorate School  
New historical proposals on San Giorgio

**13 December 2023** AMBASSADOR

Venice, Island of San Giorgio Maggiore

---

Exploring the facsimile of *The Wedding at Cana*  
by Paolo Veronese. From the history of the painting  
to the new technologies by which to admire it  
*with Chiara Casarin*

**14 December 2023**

Venice, Island of San Giorgio Maggiore

---

Free Books Day

**17 January 2023** AMBASSADOR

Venice, Island of San Giorgio Maggiore

---

Special opening of the library  
and the Alain Daniélou Collection  
*with Giovanni Giuriati*

**23 — 24 January 2024**

Venice, Island of San Giorgio Maggiore

---

Study Day *Actions and Reflections on Prometheus*

**23 — 26 January 2024**

Venice, Island of San Giorgio Maggiore

---

Masterclass Seminar of the Umberto  
and Elisabetta Mauri School for Booksellers

**20 February 2024** AMBASSADOR

Venice, Island of San Giorgio Maggiore

---

The music of the 'Red Priest': exploring  
the history of Vivaldi and the latest research  
*with Francesco Fanna*

The programming may be subject to change. Please visit [www.cini.it](http://www.cini.it) for the latest updates  
To participate in Cini Ambassador events, register at [cini.it/en/ambassador](http://cini.it/en/ambassador)



15 luglio — 15 ottobre 2023  
Venezia, Palazzo Cini. La Galleria

**Ospite a Palazzo.**  
***Varsavia, chiesa di Santa Croce***  
**di Bernardo Bellotto**



Bernardo Bellotto, *Varsavia, chiesa di Santa Croce*, 1778. Varsavia, Castello Reale di Varsavia – Museo, inv. no. ZKW/446, photo. Andrzej Ring, Lech Sandzewicz | Bernardo Bellotto, *Warsaw, Church of the Holy Cross*, 1778. Warsaw, Royal Castle of Warsaw – Museum, inv. no. ZKW/446, photo. Andrzej Ring, Lech Sandzewicz

Dopo l'esposizione del dipinto di Artemisia Gentileschi raffigurante *Cleopatra*, il secondo appuntamento dell'anno dell'iniziativa espositiva Ospite a Palazzo – che prevede la presentazione di capolavori concessi in prestito da collezioni e musei italiani e internazionali – ha quale protagonista la tela con la *Varsavia, chiesa di Santa Croce*, opera tra le più celebri di Bernardo Bellotto. Il dipinto, realizzato dall'artista veneziano per il Castello di Varsavia negli ultimi anni del suo soggiorno varsaviano, quasi al termine della sua carriera, giunge a Palazzo Cini in occasione del prestito della tavola con il *Giudizio di Paride* di Sandro Botticelli alla mostra *Memoria dell'Antico e il primo Rinascimento*, che si tiene in contemporanea al Museo del Castello di Varsavia. L'iniziativa è resa possibile grazie alla collaborazione e al sostegno di Assicurazioni Generali.

15 July — 15 October 2023  
Venice, Palazzo Cini. La Galleria

**A Guest at the Palazzo.**  
***Warsaw, Church of the Holy Cross***  
**by Bernardo Bellotto**

After the exhibition of Artemisia Gentileschi's painting depicting *Cleopatra*, the second appointment of the year of the Guest at the Palazzo exhibition initiative – which features the presentation of masterpieces on loan from Italian and international collections and museums – showcases the canvas depicting the *Warsaw, Church of the Holy Cross*, one of Bernardo Bellotto's most famous works. The painting, created by the Venetian artist for Warsaw Castle in the final years of his Polish sojourn, almost at the end of his career, comes to Palazzo Cini on the occasion of the loan of the panel portraying Sandro Botticelli's *Judgment of Paris* to the exhibition *Memoria dell'Antico e il primo Rinascimento*, which is being held simultaneously at the Warsaw Castle Museum. The initiative has been made possible thanks to the cooperation and support of Assicurazioni Generali.

30 agosto 2023 — 7 gennaio 2024  
Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore

## Le Stanze della Fotografia. Mostra *Paolo Pellegrin. L'orizzonte degli eventi*



Paolo Pellegrin, *Un'aquila di mare nei fiordi dell'arcipelago di Flatanger*, Lauvsnes, Norvegia, 2019 © Paolo Pellegrin/Magnum Photos | Paolo Pellegrin, *Un'aquila di mare nei fiordi dell'arcipelago di Flatanger* ('A sea eagle in the fjords of the Flatanger Archipelago'), Lauvsnes, Norway, 2019 © Paolo Pellegrin/ Magnum Photos

L'esposizione, a cura di Annalisa D'Angelo e Denis Curti, testimonia la ricchezza del lavoro di Paolo Pellegrin (Roma, 1964), tra i più importanti fotografi italiani viventi, impegnato a testimoniare i grandi conflitti che animano la contemporaneità. Vincitore di undici edizioni del World Press Photo Award e membro dell'agenzia Magnum dal 2005, Paolo Pellegrin, attraverso i suoi reportage, documenta con il mezzo fotografico i principali eventi del nostro tempo. Importante testimone di tutti gli aspetti della contemporaneità, Pellegrin approfondisce attraverso la sua fotografia anche gli effetti del cambiamento climatico, riflettendo sulla potenza della natura e prestando particolare attenzione

al fragile equilibrio alla base della vita sulla Terra.

La rassegna è strutturata in più parti che dialogano tra loro, seguendo l'evolversi della ricerca dell'artista e dei temi che animano il percorso lavorativo e creativo di Paolo Pellegrin, impegnato da decenni a documentare i conflitti nelle zone di guerra e a restituire una complessa percezione visiva della realtà. Da Gaza a Beirut, ma anche da Roma, al Giappone, all'America, i cambiamenti climatici in Namibia, Islanda e Groenlandia e infine, il conflitto in Ucraina dove Pellegrin si è recato più volte nel corso di quest'ultimo anno. Le sue immagini restituiscono la fragilità e la forza di un'umanità che manifesta le proprie emozioni più intime, in dialogo con la grandezza della natura, nel tentativo di sviscerare uno dei temi cruciali della contemporaneità: il rapporto tra l'uomo e il suo ambiente naturale.

30 August 2023 — 7 January 2024  
Venice, Island of San Giorgio Maggiore

### Le Stanze della Fotografia Exhibition *Paolo Pellegrin. L'orizzonte degli eventi*

The exhibition, curated by Annalisa D'Angelo and Denis Curti, testifies to the richness of the work of Paolo Pellegrin (Rome, 1964), among the most important living Italian photographers, committed to witnessing the major conflicts that connote the contemporary world. Winner of eleven editions of the World Press Photo Award and member of the Magnum agency since 2005, through his reportages, Paolo Pellegrin uses photography to document the main events of our era. A key eyewitness to all aspects of contemporaneity, through his photography, Pellegrin also explores the effects of climate change, reflecting on the power of nature and paying particular attention to the fragile balance underpinning life on Earth.

The exhibition is split into several parts that dialogue with each other, following the evolution of the artist's research and the themes that animate the working and creative path of Paolo Pellegrin, who has been engaged for decades in documenting conflicts in war zones and rendering a complex visual perception of reality. From Gaza to Beirut, but also from Rome, to

Japan, America, climate change in Namibia, Iceland and Greenland, and finally the conflict in Ukraine, where Pellegrin has been several times over the past year. His images render the fragility and strength of a humanity that manifests its most intimate emotions, in dialogue with the greatness of nature, in an attempt to dissect one of the crucial themes of contemporaneity: the relationship between humankind and the natural environment.

**9 settembre 2023**

Venezia, Basilica di San Giorgio Maggiore

## Concerto di musica sacra armena con il Coro Saghmosergu



© Fondazione Giorgio Cini

L'Istituto Interculturale di Studi Musicali Comparati, in collaborazione con la Congregazione Armena Mechitarista di Venezia e l'Abbazia di San Giorgio Maggiore – Benedicti Claustra onlus, presenta un concerto di musica sacra armena, organizzato nell'ambito delle celebrazioni per l'850° anniversario della morte di San Nerses Shnorali, il Grazioso (1102-1173), Catholicos degli Armeni, tra i più eminenti personaggi del panorama spirituale, culturale e anche musicale della realtà armena.

Si tratta di una commemorazione particolarmente significativa per la comunità armena internazionale, inserita anche nel programma celebrativo dall'Unesco per l'anno 2022-2023.

Per l'occasione è stato invitato a San Giorgio il Coro Saghmosergu, diretto dal maestro Vahé Begoyan e composto da quindici cantori.

Il coro eseguirà in tre parti distinte dei brani redatti da San Nerses a metà del XII secolo. La prima parte sarà dedicata ai canti composti per la Santa Messa, nella seconda parte si presenteranno i canti del Breviario e nella terza parte i canti dell'Innario liturgico armeno. Ciascuna parte sarà introdotta da un breve intervento del Professor Mher Navoyan, musicologo-medievalista, del Conservatorio Statale "Komitas" a Yerevan, Capo del dipartimento di musica popolare dell'Istituto delle Arti dell'Accademia Nazionale delle Scienze della Repubblica dell'Armenia. Il concerto, nella cornice della Basilica Palladiana, è a ingresso libero.

**9 September 2023**

Venice, Basilica of San Giorgio Maggiore

## Concert of Armenian Sacred Music with the Saghmosergu Choir

The Intercultural Institute of Comparative Music Studies, in collaboration with the Armenian Mekhitarist Congregation of Venice and the Abbey of San Giorgio Maggiore – Benedicti Claustra Onlus, presents a concert of Armenian sacred music, organised as part of the celebrations for the 850th anniversary of the death of St Nerses Shnorali, the Gracious (1102-1173), Catholicos of the Armenians, one of the most eminent figures in the spiritual, cultural and also musical panorama of the Armenian territory.

This commemoration is particularly significant for the international Armenian community and is also included in the UNESCO commemorative programme for 2022-2023. The Saghmosergu Choir, directed by maestro Vahé Begoyan and comprising fifteen singers, has been invited to San Giorgio for the occasion.

The choir will perform songs written by St Nerses in the middle of the twelfth century in three separate parts. The first part will be dedicated to songs composed for the holy mass; the second will feature songs from the breviary; while the third will feature songs from the Armenian liturgical hymnal. Each part will be introduced with a short talk by Professor Mher Navoyan, medieval musicologist, of the Komitas State Conservatory in Yerevan, Head of the Popular Music Department of the Institute of Arts of the National Academy of Sciences of the Republic of Armenia. Admission to the concert, in the setting of the Palladian Basilica, is free of charge.

**21 — 22 settembre 2023**

Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore

### **Convegno *Le spiritualità contemporanee: questioni teoriche e metodologiche aperte***



Soffitto della Stanza dei Giganti, Palazzo Te – Mantova, Giulio Romano, 1534 © Wikimedia Commons | Ceiling of the Chamber of the Giants, Palazzo Te – Mantua, Giulio Romano, 1534 © Wikimedia Commons

Organizzata dal Centro Studi di Civiltà e Spiritualità Comparate in collaborazione con l'Associazione Italiana di Sociologia (AIS) – Sezione Sociologia della Religione, la conferenza si propone di discutere lo stato dell'arte della Sociologia delle spiritualità sia in campo nazionale che internazionale. In particolare, le riflessioni riguarderanno se e come la categoria “spiritualità” sia traducibile in termini teorici, metodologici ed empirici nei diversi contesti socio-culturali e nelle differenti tradizioni religiose. Inoltre, si esamineranno le possibili continuità e discontinuità fra la spiritualità e altre categorie che, seppur diverse, presentano elementi di affinità quali, per esempio, religione, esoterismo, misticismo, New Age, paganesimo e nuovi movimenti religiosi. Si approfondiranno inoltre tematiche quali: la spiritualità nella religione tradizionale e al di fuori di essa, la comparazione tra

spiritualità “occidentale” e spiritualità “orientale”, il rapporto tra spiritualità e sfere sociali (economia, politica, cultura, media, tempo libero ecc.), i confini teorici tra spiritualità e religione, spiritualità e genere e infine i metodi per lo studio del rapporto tra spiritualità e secolarizzazione.

**21 — 22 September 2023**

Venice, Island of San Giorgio Maggiore

### **Conference *Contemporary spiritualities: open theoretical and methodological issues***

Organised by the Centre for the Study of Comparative Civilisations and Spirituality in collaboration with the Italian Association of Sociology (AIS) – Sociology of Religion Section, the conference aims to discuss the state of the art in the sociology of spirituality both on a national and international level. In particular, reflections will address whether and how the ‘spirituality’ category can be translated into theoretical, methodological

and empirical terms in various socio-cultural contexts and religious traditions. Furthermore, possible continuities and discontinuities will be examined between spirituality and other categories that, while different, have elements of affinity such as, for example, religion, esotericism, mysticism, New Age, paganism and new religious movements. We will also explore issues such as: spirituality within and out of traditional religion, the comparison between 'Western' and 'Eastern' spirituality, the relationship between spirituality and social spheres (economics, politics, culture, the media and leisure, etc.), the theoretical boundaries between spirituality and religion, spirituality and gender, and finally methods for studying the relationship between spirituality and secularisation.

**Settembre — dicembre 2023**

Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore

## **Musica a San Giorgio. Concerti all'Auditorium "Lo Squero"**

L'Auditorium "Lo Squero" della Fondazione Giorgio Cini prosegue la sua attività in collaborazione con Asolo Musica e Veneto Jazz.

Riprende sabato 30 settembre l'8ª edizione della Stagione dei Concerti all'Auditorium "Lo Squero" realizzata in collaborazione con Asolo Musica: otto appuntamenti con prestigiosi musicisti, il sabato pomeriggio, nei quali godere della perfetta acustica della sala assieme allo spettacolo del tramonto sulla laguna. Informazioni su [www.asolomusica.com](http://www.asolomusica.com).

Veneto Jazz riporta la sua musica live all'Auditorium "Lo Squero" nell'ambito della XV edizione di Venezia Jazz Festival, uno dei festival internazionali più prestigiosi del settore, ospitato nei luoghi più affascinanti della città. In programma due concerti dedicati agli esiti più innovativi della ricerca jazzistica contemporanea, firmati da importanti musicisti della scena italiana e mondiale. Il programma del festival è disponibile su [www.venetोजazz.com](http://www.venetोजazz.com).

**September — December 2023**

Venice, Island of San Giorgio Maggiore

## **Music on San Giorgio. Concerts at the Auditorium "Lo Squero"**

The Fondazione Giorgio Cini's Auditorium "Lo Squero" continues its activities in collaboration with Asolo Musica and Veneto Jazz.

The eighth edition of the Concert Season at the Auditorium "Lo Squero", organised in collaboration with Asolo Musica, will resume on Saturday 30 September: eight appointments with prestigious musicians on Saturday afternoons to enjoy the ideal acoustics of the hall together with the spectacle of the sunset over Venice. Information on [www.asolomusica.com](http://www.asolomusica.com).

Veneto Jazz brings its live music back to the Auditorium "Lo Squero" as part of the fifteenth edition of the Venice Jazz Festival, one of the most prestigious international festivals in the sector, hosted in the city's most intriguing locations. The programme includes two concerts dedicated to the most innovative outcomes of contemporary jazz research, featuring major musicians from the Italian and world scene. The festival programme is available at [www.venetोजazz.com](http://www.venetोजazz.com).

9 — 13 ottobre 2023

Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore

## Seminari di Musica Antica Egida Sartori e Laura Alvini

### *Pulcinella musicista e filosofo. Le cantate comiche napoletane nel Settecento*



Giandomenico Tiepolo, *Pulcinella sull'altalena*, Venezia, Ca' Rezzonico © Fondazione Giorgio Cini, Matteo De Fina | Giandomenico Tiepolo, *Pulcinella on a Swing*, Venice, Ca' Rezzonico © Fondazione Giorgio Cini, Matteo De Fina

«Pino De Vittorio è con Peppe Barra l'ultimo erede dell'antica tradizione dei cantanti-attori che per secoli hanno rappresentato sulle scene l'utopica unione tra colto e popolare, caratteristica che ha reso unica la storia del teatro napoletano. Come Peppe e Concetta Barra, De Vittorio fu scoperto da Roberto De Simone per la prima edizione della sua "Gatta Cenerentola" e da allora ha continuato il doppio percorso della ricerca etnomusicologica e dell'interpretazione barocca con un successo planetario» (*la Repubblica*, 24.11.2017).

Non occorre aggiungere altro a queste parole di Dinko Fabris, uno dei musicologi italiani più conosciuti a livello internazionale e Responsabile scientifico del Teatro San Carlo di Napoli.

I Seminari di Musica Antica, in questa particolare edizione, vogliono a un tempo rendere omaggio al grande cantante-attore e diffondere il prezioso repertorio di cantate comiche napoletane da lui magistralmente interpretato. Corrado Bologna, insigne filologo e accademico che lo affiancherà, commenterà l'ambivalente tradizione – e soprattutto la dimensione sacrificale – dei caratteri comici napoletani e italiani del Sei e Settecento. È prevista inoltre la collaborazione di due specialisti, un musicologo e uno storico del teatro. Al seminario parteciperanno borsisti cantanti e/o attori selezionati tramite bando di concorso internazionale, accompagnati da un gruppo di basso continuo. L'evento è organizzato con il contributo delle fondazioni svizzere Concordance, Irma Merk e L.+Th. La Roche.

Il 12 ottobre avrà luogo, in Auditorium "Lo Squero", il tradizionale concerto conclusivo.

9 — 13 October 2023

Venice, Island of San Giorgio Maggiore

## Early Music Seminars Egida Sartori and Laura Alvini

### *Pulcinella musician and philosopher. The Neapolitan comic cantatas in the 18th century*

"Along with Peppe Barra, Pino De Vittorio is the last heir to the ancient tradition of singer-actors who for centuries staged the utopian union between high and low-brow: a characteristic that made the history of Neapolitan theatre unique. Like Peppe and Concetta Barra, De Vittorio was discovered by Roberto De Simone for the first edition of his *Gatta Cenerentola*, and from then on, continued along the dual path of ethnomusicological research and baroque interpretation with worldwide success" (*La Repubblica*, 24.11.2017). Nothing to be added to these words of Dinko Fabris, one of the most internationally renowned Italian musicologists and Scientific Director of the San Carlo Theatre in Naples.

The Early Music Seminars, in this particular edition, aim to pay tribute at the same time to the great singer-actor and promote the precious repertoire of Neapolitan comic cantatas that he so masterfully interpreted. Corrado Bologna, a distinguished philologist and academic who will accompany him, will comment on the ambivalent tradition – and especially the sacrificial dimension – of Neapolitan and Italian comic characters of the seventeenth and eighteenth centuries. The collaboration of two specialists, a musicologist and a theatre historian, is also foreseen. Singers and/or actors selected through an international contest will participate in the seminar, accompanied by a basso continuo ensemble.

The event is organised with the contribution of the Swiss foundations Concordance, Irma Merk and L.+Th. La Roche.

On 12 October, the traditional final concert will take place in the Auditorium “Lo Squero”.

**Ottobre 2023 — febbraio 2024**

Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore, online / on-site

## AOA | ARCHiVe Online Academy



Continua il programma formativo di ARCHiVe (Analysis and Recording of Cultural Heritage in Venice) dedicato alle nuove tecnologie per la conservazione, lo studio e la valorizzazione dei beni culturali.

Tra marzo e giugno 2023 si sono svolti un seminario (*La conservazione della memoria di impresa: il nuovo orizzonte degli archivi digitali*, curato da ARCHiVe e Italgas Heritage Lab) e tre corsi: *Architectural documentation of Cultural Heritage using photogrammetry*, curato da Factum Foundation e destinato agli studenti della Jamia Millia Islamia University di New Delhi; *La terza cosa. Sulla fotografia digitale*, con l'artista Ljubodrag Andric; *ARCHiOx. Exploring the potential of photometric stereo 3D capture through recordings made at the Bodleian Libraries*, in collaborazione con le Bodleian Libraries dell'Università di Oxford e Factum Foundation.

Le lezioni sono state registrate e sono fruibili liberamente sul canale YouTube della Fondazione Giorgio Cini, assieme ai corsi precedenti.

Per il periodo settembre 2023 – febbraio 2024, ARCHiVe ha organizzato un talk dedicato al diritto d'autore per i Beni Culturali (previsto per febbraio) e quattro corsi: *Digitalizzazione 2D e 3D di Beni Culturali* (9-13 ottobre 2023), workshop intensivo in presenza per gli studenti universitari del master in Digital Humanities dell'Università di Bologna; *Gli archivi del costume: digitalizzazione, descrizione e riuso* (seconda metà di ottobre 2023), corso online in collaborazione con l'Istituto per il Teatro e il Melodramma; *I progetti di digitalizzazione e valorizzazione degli archivi musicali veneziani* (novembre 2023), in collaborazione con l'Istituto per la Musica e l'Istituto Interculturale di Studi Musicali Comparati; *L'indagine digitale in 3D per tele e tavole dipinte* (dicembre 2023): in questa occasione verrà presentato il lavoro di digitalizzazione della Galleria di Palazzo Cini svolto da ARCHiVe (vedi articolo di approfondimento in “Progetti e ricerche”, pag. 54).

**October 2023 — February 2024**

Venice, Island of San Giorgio Maggiore, online / on-site

**AOA | ARCHiVe Online Academy**

The ARCHiVe (Analysis and Recording of Cultural Heritage in Venice) training programme dedicated to new technologies for the conservation, study and valorisation of Cultural Heritage continues.

Between March and June 2023, a seminar (on ‘the preservation of corporate memory: the new horizon of digital archives’, curated by ARCHiVe and Italgas Heritage Lab) and three courses were held: ‘Architectural documentation of cultural heritage using photogrammetry’, curated by Factum Foundation and intended for students at Jamia Millia Islamia University in New Delhi; ‘The third thing. On digital photography’, with artist Ljubodrag Andric; ‘ARCHiOx. Exploring the potential of photometric stereo 3D capture through recordings made at the Bodleian Libraries’, in collaboration with Oxford University and Factum Foundation.

The lectures were recorded and are freely available on the Fondazione Giorgio Cini YouTube channel, along with the previous courses.

For the period September 2023 – February 2024, ARCHiVe has organised a talk dedicated to copyright for cultural heritage (scheduled for February) and four courses: ‘2D and 3D Digitisation of Cultural Heritage’ (9–13 October 2023), an intensive in-presence workshop for undergraduate students from the University of Bologna’s Master in Digital Humanities; ‘Costume archives: Digitisation, description and reuse’ (second half of October 2023), an online course in collaboration with the Institute for Theatre and Opera; ‘The digitisation and valorisation projects of the Venetian music archives’ (November 2023), in collaboration with the Institute of Music and the Intercultural Institute of Comparative Music Studies; a 3D digital investigation for canvases and painted panels (December 2023): on this occasion, the digitisation work of the Palazzo Cini Gallery carried out by ARCHiVe will be presented (see in-depth article in ‘Projects and Research’, p. 57).

12 ottobre 2023 — 17 marzo 2024  
Monselice, Castello

## Ospite al Castello. *La raccolta della manna* di Paolo Fiammingo



Paolo Fiammingo, *Raccolta della manna*, c. 1580. Venezia, Fondazione Giorgio Cini | Pauwels Franck, *The Gathering of Manna*, c. 1580. Venice, Fondazione Giorgio Cini

Il programma annuale di iniziative congiunte con la Regione del Veneto riguardanti il Castello di Monselice è stato inaugurato con la conferenza tenutasi nell'antico maniero il 27 giugno 2023 dal titolo "L'armeria di Monselice, una delle collezioni di armi più ricche d'Italia", nel corso della quale è stato presentato il nuovo portale per la consultazione online della Fototeca Regionale, di cui le fotografie dell'armeria del Castello – una raccolta d'armi di ben 904 pezzi, seconda nel Veneto solo a quella dell'Armeria di Palazzo Ducale a Venezia – costituiscono una delle sezioni più interessanti e articolate. A questa prima iniziativa segue un

secondo importante appuntamento: dal 12 ottobre 2023 verrà ospitato nelle sale del Castello di Monselice uno tra i dipinti di maggior pregio di proprietà della Fondazione Giorgio Cini proveniente dalle raccolte di Vittorio Cini e un tempo custodito proprio in questa sua residenza monselicense: *La raccolta della manna* di Paolo Fiammingo. Si tratta di un'opera della maturità di Pauwels Franck o Francken, più noto in Italia come Paolo Fiammingo, maestro anversese allievo del Tintoretto, e suo collaboratore, che si specializzò a Venezia con prolifica bottega e una produzione di genere orientata sul paesaggio, dove si mescola la tradizione fiamminga con quella veneziana. L'esposizione presso il Castello di Monselice offre l'occasione per ammirare e far conoscere al pubblico il dipinto già nella collezione di Vittorio Cini restituito pienamente alla sua leggibilità grazie al restauro eseguito nel 2011.

12 October 2023 — 17 March 2024  
Monselice, Castle

### A Guest at the Castle. *The Gathering of the Manna* by Pauwels Franck (Paolo Fiammingo)

The annual programme of joint initiatives with the Veneto Regional Council concerning Monselice Castle was inaugurated with the conference held in the ancient manor house on 27 June 2023 entitled 'The Monselice armoury, one of the finest collections of weaponry in Italy', during which the new portal for online consultation of the Regional Photo Library was presented, of which the photographs of the castle armoury – a collection of no fewer than 904 weapons, second in the Veneto region only to that of the Armoury of the Doge's Palace in Venice – constitute one of the most interesting and articulated sections. This first initiative is followed by a second major event: from 12 October 2023 one of the most valuable paintings owned by the Fondazione Giorgio Cini, from the collections of Vittorio Cini and once housed in his residence in Monselice, will be displayed in the rooms of Monselice Castle: *The Gathering of Manna* by Pauwels Franck. This is a mature work by Pauwels Franck or Francken (better known in Italy as Paolo Fiammingo), a master from Antwerp and pupil and collab-

orator of Tintoretto, who specialised in Venice with a prolific workshop and a genre production oriented towards landscape, where the Flemish and Venetian traditions come together. The exhibition at Monselice Castle offers an opportunity to admire and introduce to the public the painting which is already part of the Vittorio Cini Collection, fully restored to its former glory thanks to the restoration work carried out in 2011.

**18 — 21 ottobre, 15 — 18 novembre 2023, 21 — 23 febbraio 2024**  
Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore

## **Accademia Vivaldi.**

### **Corsi di perfezionamento sull'interpretazione della musica di Antonio Vivaldi**

In autunno proseguono i Corsi dell'Accademia Vivaldi: gli incontri di approfondimento sulla prassi esecutiva delle composizioni di Antonio Vivaldi, dedicati a giovani cantanti e strumentisti. Gli ultimi due incontri saranno dedicati ai cantanti e saranno guidati dal baritono Sergio Foresti e dal soprano Gemma Bertagnolli. I dieci studenti selezionati e vincitori di borsa di studio avranno la possibilità non solo di perfezionarsi nell'interpretazione, ma anche di approfondire l'aspetto musicologico dei brani affrontati, grazie a lezioni tenute dai musicologi che collaborano con l'Istituto Italiano Antonio Vivaldi e con il gruppo di ricerca La drammaturgia musicale a Venezia (1678-1792) della Fondazione Ugo e Olga Levi.

È previsto un concerto al termine di ognuno dei due incontri.

**18 — 21 October, 15 — 18 November 2023, 21 — 23 February 2024**  
Venice, Island of San Giorgio Maggiore

### **Accademia Vivaldi. Masterclasses on the interpretation of the music of Antonio Vivaldi**

The courses of the Accademia Vivaldi will continue in the autumn with masterclasses on the performance practices of Antonio Vivaldi's compositions, dedicated to young singers and instrumentalists. The last two encounters will be dedicated to singers and will be led by baritone Sergio Foresti and soprano Gemma Bertagnolli. The ten students selected and scholarship winners will have the opportunity not only to enhance their own interpretation, but also to explore musicological aspects of the pieces examined, thanks to lectures given by musicologists in partnership with the Istituto Italiano Antonio Vivaldi and with the research group 'La drammaturgia musicale a Venezia (1678-1792)' of the Fondazione Ugo e Olga Levi.

There will be a concert at the end of each of the two encounters.

23 ottobre 2023

Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore

## Giornata di studi

### *Il teatro degli attori. Wanda Benedetti, Toni Barpi e il loro tempo*



Wanda Benedetti (prima da dx) e Toni Barpi (quinto da dx, in piedi) insieme a Cesco Baseggio (seduto, al centro) e, tra gli altri, Gino Cavaliere, Carlo Lodovici e Renato Simoni in occasione dello spettacolo *Tramonto*, 1950. Foto Carlo Aschieri | Wanda Benedetti (first on right) and Toni Barpi (fifth from right, standing) together with Cesco Baseggio (seated, centre) and among others, Gino Cavaliere, Carlo Lodovici and Renato Simoni on the occasion of the show *Tramonto*, 1950. Photo: Carlo Aschieri

L'Istituto per il Teatro e il Melodramma in occasione dei cento anni dalla nascita dell'attrice Wanda Benedetti (Treviso, 31 ottobre 1923 – Treviso, 12 luglio 2017) e dei dieci anni dalla morte dell'attore Toni Barpi (Feltre, 13 luglio 1920 – Treviso, 31 ottobre 2013), intende promuovere una giornata di studi dedicata alla scena teatrale veneta del secondo Novecento. I due attori, compagni nella vita e sulle scene, hanno lavorato con alcuni dei più importanti registi del tempo, tra cui Cesco Baseggio, Carlo Lodovici, Renato Simoni, Maurizio Scaparro e Luigi Squarzina. L'incontro costituirà l'occasione per ricordare non solo il lavoro di questi due

interpreti, ma più in generale per ricostruire uno spaccato del teatro di area veneta nei decenni successivi al secondo conflitto mondiale.

Wanda Benedetti e Toni Barpi, dei quali l'Istituto conserva l'archivio personale, hanno lavorato con altri artisti di cui la Fondazione Giorgio Cini custodisce la memoria, tra questi lo scenografo Mischa Scandella, i registi Arnaldo Momo, Giovanni Poli e i già citati Luigi Squarzina e Maurizio Scaparro.

**23 October 2023**

Venice, Island of San Giorgio Maggiore

**Study Day *The Theatre of the Actors.  
Wanda Benedetti, Toni Barpi and their Era***

On the occasion of the 100th anniversary of the birth of actress Wanda Benedetti (Treviso, 31 October 1923 – Treviso, 12 July 2017) and of the tenth anniversary of the death of actor Toni Barpi (Feltre, 13 July 1920 – Treviso, 31 October 2013), the Institute for Theatre and Opera intends to promote a study day dedicated to the Veneto theatre scene in the second half of the twentieth century. The two actors, companions both in life and on stage, worked with some of the most important directors of the time, including Cesco Baseggio, Carlo Lodovici, Renato Simoni, Maurizio Scaparro and Luigi Squarzina. The meeting will provide an opportunity to recall not only the work of these two performers, but more generally to reconstruct a cross-section of theatre in the Veneto area in the decades following WWII.

Wanda Benedetti and Toni Barpi, whose personal archives are conserved by the Institute, worked with other artists whose memory is preserved by the Fondazione Giorgio Cini, including stage designer Mischa Scandella, directors Arnaldo Momo, Giovanni Poli and the aforementioned Luigi Squarzina and Maurizio Scaparro.

23 ottobre 2023

Archivio Storico delle Arti Contemporanee (ASAC), La Biennale

**Giornata di studi**  
**Professor Bad Trip *il trittico di Fausto Romitelli***  
*tra tecniche compositive e riflessione estetica*



Fausto Romitelli, schizzo per *Professor Bad Trip: Lesson 1*, 1998. Fondazione Giorgio Cini, Fondo Fausto Romitelli | Fausto Romitelli, sketch for *Professor Bad Trip: Lesson 1*, 1998. Fondazione Giorgio Cini, Fondo Fausto Romitelli

In occasione del sessantesimo anniversario della nascita di Fausto Romitelli, prematuramente scomparso nel 2004, la Biennale Musica e l'Istituto per la Musica dedicano una giornata di studi alla poetica del compositore che terminerà con l'esecuzione integrale di *Professor Bad Trip*. Si affronteranno questioni riguardanti la concezione del trittico e le fonti del processo compositivo, la sintesi strumentale e la morfologia spettrale, i paratesti e l'evocazione di una "cinematografia mentale", le problematiche dell'esecuzione. Partecipano: Alessandro Arbo, Oliver Korte, Luigi Manfrin, Nicholas Moroz, Jean-Luc Plouvier.

**23 October 2023**

Historical Archive of Contemporary Arts (ASAC), La Biennale

**Study Day Professor Bad Trip *Fausto Romitelli's triptych,***  
*amid compositional technique and aesthetic reflections*

On the occasion of the sixtieth anniversary of the birth of Fausto Romitelli, who died prematurely in 2004, the Biennale Musica and the Institute of Music are dedicating a study day to the composer's poetics, which will end with the complete performance of *Professor Bad Trip*. Issues concerning the conception of the triptych and the sources of the compositional process, instrumental synthesis and spectral morphology, para-texts and the evocation of a 'mental cinematography' and the issues of performance will be addressed. Participants: Alessandro Arbo, Oliver Korte, Luigi Manfrin, Nicholas Moroz and Jean-Luc Plouvier.

1— 2 novembre 2023

Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore

### Convegno *Occultural Transfers between North and South*



*Fantasy*, 1895 © Artwork Magnus Enckell

Nell'ultimo decennio numerosi studi di storia della letteratura e di storia dell'arte si sono focalizzati sulle influenze culturali reciproche tra il Nord e il Sud dell'Europa. In tal modo sono state messe in discussione le consolidate concettualizzazioni di "Nord" e "Sud". Contemporaneamente, negli ultimi anni è cresciuto l'interesse nei confronti del rapporto tra arte e spiritualità nel campo degli studi religiosi. Questa conferenza propone di intrecciare questi due campi del sapere, analizzando come i trasferimenti culturali tra Nord e Sud Europa abbiano contribuito a negoziare, scambiare, rielaborare ed elaborare conoscenze esoteriche e occulte nella produzione della letteratura, della pittura, della musica, dell'architettura e delle arti in generale. La relazione tra discorso esoterico/occulto e artistico, che gli studiosi hanno chiamato "occultura", è stata principalmente studiata da un punto di vista nazionale e attingendo a casi di studio degli ultimi 60 anni. Questa conferenza ha lo scopo di allargare lo studio dell'occultura sia in termini geografici, favorendo una comparazione Nord-Sud, sia in termini temporali, allargando l'orizzonte al Novecento. La conferenza è organizzata dal Centro Studi di Civiltà e Spiritualità Comparative in collaborazione con il prof. Giuliano D'Amico (Oslo University) e il prof. Marco Pasi (Amsterdam University).

1— 2 November 2023

Venice, Island of San Giorgio Maggiore

### Conference *Occultural Transfers between North and South*

Over the last decade, numerous studies in the history of literature and art history have focused on the reciprocal cultural influences between northern and southern Europe. In doing so, the established conceptualisations of 'North' and 'South' have been challenged. At the same time, interest in the relationship between art and spirituality in the field of religious studies has grown over recent years. This lecture sets out to interweave these two fields of knowledge, analysing how cultural transfers between Northern and Southern Europe have contributed to the negotiation, exchange, reworking and elaboration of esoteric and occult knowledge in the production of literature, painting, music, architecture and the arts in general. The relationship between esoteric/occult and artistic discourse, which scholars have named 'occultism', has mainly been studied from a national perspective, drawing on case studies from the last sixty years. This conference aims to expand the study of occultism both in geographical terms, favouring a North-South comparison, and in temporal terms, broadening the horizon to the twentieth century. The conference is organised by the Centre for the Study of Comparative Civilisations and Spirituality in collaboration with Prof. Giuliano D'Amico (Oslo University) and Prof. Marco Pasi (Amsterdam University).

**3 novembre 2023**

Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore

## **Cerimonia di consegna del Premio per la traduzione poetica “Benno Geiger”**

Il 3 novembre 2023, durante una speciale cerimonia aperta al pubblico, verrà assegnato il X Premio per la traduzione poetica “Benno Geiger”. Il Premio, a cadenza annuale, è intitolato a Benno Geiger (1882-1965), scrittore, poeta e critico d’arte austriaco, autore di pregevoli traduzioni in lingua tedesca di alcuni classici della poesia italiana, il cui ricchissimo carteggio di carattere letterario e artistico con corrispondenti italiani ed europei del primo Novecento fa parte dei fondi letterari conservati a San Giorgio. La giuria del Premio è formata da scrittori, critici, docenti universitari ed esperti di traduzione: Franco Buffoni, Alessandro Niero, Pietro Taravacci, Snežana Milinković e Elena Agazzi. Presiede la Giuria Francesco Zambon. In apertura della cerimonia di premiazione, uno dei membri della Giuria terrà una prolusione su un tema riguardante la traduzione poetica. La giuria destinerà al vincitore un premio dell’ammontare di 4.000 euro e conferirà un secondo riconoscimento di 1.000 euro, destinato ad un giovane traduttore o ad un’opera prima.

Verrà infine assegnata una borsa di studio residenziale, collegata al Premio stesso e finalizzata alle ricerche sul Fondo Geiger e su altri fondi letterari custoditi presso la Fondazione Giorgio Cini, che comprenderà il soggiorno gratuito presso la Residenza per tre mesi consecutivi e una somma di 3.100 euro.

**3 November 2023**

Venice, Island of San Giorgio Maggiore

### **Award Ceremony for the ‘Benno Geiger’ Poetry Translation Prize**

On 3 November 2023, the tenth ‘Benno Geiger’ Poetry Translation Prize will be awarded at a special ceremony open to the public.

The Prize, which is awarded annually, is named after Benno Geiger (1882–1965), an Austrian writer, poet and art critic, author of valuable German translations of several classics of Italian poetry, whose extremely rich literary and artistic correspondence with Italian and European correspondents of the early twentieth century is part of the literary fonds housed at San Giorgio.

The jury is composed of writers, critics, university lecturers and translation experts: Franco Buffoni, Alessandro Niero, Pietro Taravacci, Snežana Milinković and Elena Agazzi. Francesco Zambon chairs the jury.

At the opening of the award ceremony, one of the members of the Jury will give a talk on a theme concerning poetic translation.

The jury will award the winner a prize of €4,000 and will confer a second prize of €1,000 for a young translator or a first work.

Finally, a residential scholarship will be awarded, linked to the Prize itself and aimed at research into the Geiger Fond and other literary collections held at the Fondazione Giorgio Cini, which will include free accommodation at the Residence for three consecutive months and a sum of €3,100.

7 novembre 2023

Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore

## Seminario

### *Civiltà di Venezia e Stato veneziano.*

### *La politica della Serenissima tra Italia, Europa e Mediterraneo (1530-1797)*

La Repubblica di Venezia fu uno Stato singolare, proteso tra Europa e Mediterraneo, tra Occidente e Oriente, e per questo fu tra i primi a sviluppare una politica estera intesa nei termini moderni, tramite l'operato degli ambasciatori, confidenti e spie e la piena consapevolezza, ai vertici governativi, delle dinamiche in atto nei diversi contesti in cui la Serenissima si collocava. Dopo decenni in cui la storia politica è stata trascurata a vantaggio di altre tematiche di ricerca, spesso sensibili a mode, con il secondo appuntamento del ciclo di seminari "Civiltà di Venezia e Stato veneziano", promosso dall'Istituto per la Storia della Società e dello Stato Veneziano, si vuole riprendere il discorso sulla politica estera della Serenissima nei secoli XVI-XVIII, cercando di considerare in chiave comparativa le scelte strategiche della Repubblica. A fronte della neutralità perseguita in Italia, intesa nella storiografia più datata come un ripiegamento, non è stata valutata appieno la politica mediterranea di Venezia e il fatto che il dominio di un intero settore, come l'Adriatico e lo Ionio, dava autorità e prestigio alla Repubblica sul piano europeo. Da qui anche le ripetute guerre e i diversi periodi di pace con l'impero ottomano, ognuno con proprie connotazioni sul piano diplomatico e strategico. Una vitalità, quella della Serenissima, confermata dalla convinta partecipazione all'attacco congiunto contro gli ottomani nel tardo Seicento, per definire il nuovo ordine tra potenze nei Balcani e quindi nel Mediterraneo orientale. La stabilità raggiunta verso l'avversario/partner ottomano, dal 1718 in poi, fu l'equilibrio ideale, l'esito migliore di una lunga storia di conflitti e convivenza. Ma la sfida più grande e fatale per la Repubblica, si sa, non giunse dal Mediterraneo, bensì dall'Europa sul finire del Settecento.

**7 November 2023**

Venice, Island of San Giorgio Maggiore

### **Seminar *Civilisation of Venice and the Venetian State. The politics of the Serenissima between Italy, Europe and the Mediterranean (1530-1797)***

The Republic of Venice was a single state, stretching between Europe and the Mediterranean, from West to East, and for this reason it was among the first to develop a foreign policy understood in modern terms, through the work of ambassadors, confidants and spies, coupled with a full awareness – at the highest governmental levels – of the dynamics at play in the various contexts where *La Serenissima* was situated. After decades in which political history has been neglected in favour of other research areas, often influenced by passing fads, with the second appointment of the cycle of seminars *Civilisation of Venice and the Venetian State*, promoted by the Institute for the History of the Venetian State and Society, we wish to resume the discourse on the foreign policy of *La Serenissima* in the sixteenth to eighteenth centuries, attempting to consider the strategic choices of

the Republic from a comparative perspective. In contrast to the neutrality pursued in Italy, understood in the most dated historiography as a retreat, Venice's Mediterranean policy and the fact that the domination of an entire sector, such as the Adriatic and Ionian seas, gave authority and prestige to the Republic on a European level, has not been fully evaluated.

The same also goes for the repeated wars and various periods of peace with the Ottoman Empire, each with its own connotations on the diplomatic and strategic level. A vital element, that of *La Serenissima*, confirmed by its wholehearted participation in the joint attack against the Ottomans in the late-seventeenth century, to define the new order between powers in the Balkans and thus in the eastern Mediterranean. The stability achieved towards the Ottoman adversary/partner, from 1718 onwards, was the ideal balance, the ideal outcome of a long history of conflict and coexistence. But the greatest and most fatal challenge for the Republic, as we know, did not come from the Mediterranean but from Europe towards the end of the eighteenth century.

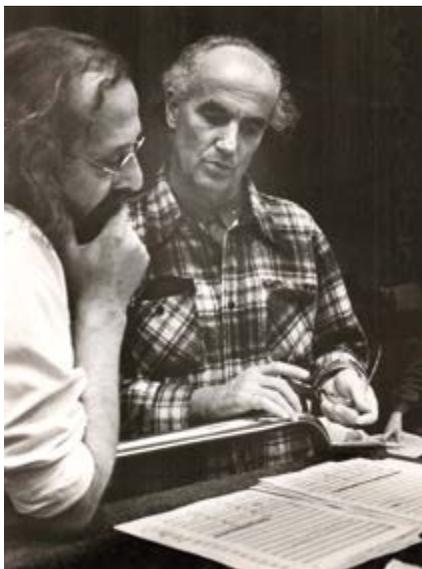
**8 novembre 2023**

Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore, Auditorium "Lo Squero"

### **Incontro con il musicista e concerto**

*Giancarlo Schiaffini, artista del suono complesso:*

*prima e dopo il Prometeo*



Nono e Schiaffini durante una prova di *Guai ai gelidi mostri*, Colonia 1984 | Nono and Schiaffini during rehearsals for *Guai ai gelidi mostri*, Cologne 1984

Nell'incontro organizzato dall'Istituto per la Musica, Giancarlo Schiaffini ripercorrerà, in colloquio con Gianmario Borio, il suo percorso come esecutore, improvvisatore e compositore. Da metà degli anni Sessanta Schiaffini è uno dei protagonisti della libera improvvisazione musicale: partecipò al "Gruppo Romano Free Jazz" di Mario Schiano; nel 1970 fondò l'ensemble "Nuove Forme Sonore", che alternava interpretazioni di composizioni aleatorie e improvvisazione; in seguito fece parte del "Gruppo di Improvvisazione Nuova Consonanza" e collaborò con i maggiori protagonisti della musica improvvisata europea tra cui la "Globe Unity Orchestra" e l'"Instant Composers Pool Orchestra". Negli anni Ottanta Schiaffini svolse un ruolo chiave nelle composizioni di Luigi Nono con live electronics, fornendo materiali e tecniche esecutive. L'intreccio dei tre ruoli di interprete, improvvisatore e compositore, abitualmente separati, rende Schiaffini una figura unica nel panorama della musica di ricerca e sperimentazione, un riferimento imprescindibile per la pratica esecutiva degli ottoni.

Al termine della conversazione Schiaffini eseguirà *Sottile canto III* di Edgar Alandia, *Solo for tuba + Fontana Mix* di John Cage, *Luz* di Domenico Guaccero, *Post-Prae-Ludium per Donau* di Luigi Nono.

**8 November 2023**

Venice, Island of San Giorgio Maggiore, Auditorium "Lo Squero"

### **Meeting with the musician and concert,**

*Giancarlo Schiaffini, artist of complex sound: before and after Prometheus*

In the meeting organised by the Institute of Music, in conversation with

Gianmario Borio, Giancarlo Schiaffini will retrace his career as a performer, improviser and composer. Since the mid-1960s, Schiaffini has been one of the protagonists of free improvised music: he took part in Mario Schiano's 'Gruppo Romano Free Jazz'; in 1970, he founded the Nuove Forme Sonore ensemble, which alternated interpretations of aleatory compositions and improvisation; later, he was part of the Gruppo di Improvvisazione Nuova Consonanza and collaborated with the leading protagonists of European improvised music, including the Globe Unity Orchestra and the Instant Composers Pool Orchestra. In the 1980s, Schiaffini played a key role in Luigi Nono's compositions with live electronics, providing materials and performance techniques. The intertwining of the three (usually separate) roles of performer, improviser and composer makes Schiaffini a unique figure in the panorama of research and experimental music, and an indispensable reference for brass performance practices.

At the end of the talk, Schiaffini will perform *Sottile canto III* by Edgar Alandia, *Solo for tuba + Fontana Mix* by John Cage, *Luz* by Domenico Guacero and *Post-Prae-Ludium per Donau* by Luigi Nono.

**15 novembre 2023, 25 gennaio, febbraio 2024**

Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore

## Libri a San Giorgio

Riprendono a novembre gli incontri di Libri a San Giorgio, il ciclo di presentazioni dedicato alle novità librarie della Fondazione Giorgio Cini, giunto alla sua diciottesima edizione.

La prima presentazione, il 15 novembre, è dedicata al periodico *Studi Vivaldiani*, la rivista annuale dell'Istituto Italiano Antonio Vivaldi della Fondazione Giorgio Cini. La rivista, pubblicata dal 1980 e distribuita in tutto il mondo, contiene articoli sulla vita e la produzione musicale di Antonio Vivaldi, nonché sul contesto musicale, culturale, sociale e storico nel quale il Prete rosso visse e lavorò.

Il secondo incontro, il 25 gennaio 2024, prevede la presentazione di *The Mediations of Music. Critical Approaches after Adorno*. Questo libro è scaturito da una manifestazione dell'Accademia Musica le Chigiana in occasione del cinquantesimo anniversario della morte di Adorno (2019). Gli autori discutono snodi problematici del pensiero del filosofo e mostrano i suoi potenziali. In molti capitoli viene messo in gioco il polo opposto della mediazione, l'immediatezza, che spesso svolge un'importante funzione nei processi di mediazione.

Nell'ultimo incontro, sarà presentato *Egisto Macchi: The Assassination of Trotsky Sources of the Creative Process a cura di Marco Cosci*, Brepols editore, che ripercorre il processo creativo di Egisto Macchi per la colonna sonora de *L'assassinio di Trotsky* diretto da Joseph Losey (1972). Attraverso un'attenta lettura delle fonti conservate nell'archivio Egisto Macchi dell'Istituto per la Musica della Fondazione Giorgio Cini, e presso la Joseph Losey Collection e il British Film Institute (Londra), il libro fa luce sulla prima collaborazione tra Losey e Macchi, proseguita negli anni successivi per il film *Mr. Klein* (1976).

**15 November 2023, 25 January, February 2024**  
 Venice, Island of San Giorgio Maggiore

### **Books on San Giorgio**

November sees the resumption of the encounters of Libri a San Giorgio, the cycle of presentations dedicated to the Fondazione Giorgio Cini's new publications, now at its eighteenth edition.

The first presentation, on 15 November, is devoted to *Studi Vivaldiani*, the annual journal of the Fondazione Giorgio Cini's Italian Antonio Vivaldi Institute. The journal, published since 1980 and distributed worldwide, contains articles on the life and musical production of Antonio Vivaldi, as well as on the musical, cultural, social and historical context in which the 'Red Priest' lived and worked.

The second event, on 25 January 2024, will feature the presentation of *The Mediations of Music. Critical Approaches after Adorno*. This book grew out of an event by the Accademia Musica le Chigiana on the occasion of the fiftieth anniversary of Adorno's death (2019). The authors discuss problematic junctures in the philosopher's thought and show its potential. In many chapters, the opposite mediation – immediacy – which often plays a key role in mediation processes, is brought into play.

In the last event, *Egisto Macchi: The Assassination of Trotsky: Sources of the Creative Process*, Marco Cosci (ed.), published by Brepols, will be presented, tracing Egisto Macchi's creative process for the soundtrack of *The Assassination of Trotsky* directed by Joseph Losey (1972). Through a careful reading of the sources preserved in the Egisto Macchi archive at the Fondazione Giorgio Cini Institute of Music, and at the Joseph Losey Collection and the British Film Institute (London), the book sheds light on the initial partnership between Losey and Macchi, which continued over the following years for the film *Mr. Klein* (1976).

**16 – 18 novembre 2023**

Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore e Palazzo Giustinian Lolin

## **Convegno internazionale di studi** ***Il Teatro Sant'Angelo al tempo di Vivaldi*** **(1700-1740)**

Il convegno internazionale di studi è organizzato dall'Istituto Italiano Antonio Vivaldi, il gruppo di ricerca «La drammaturgia musicale a Venezia (1678-1792)» della Fondazione Ugo e Olga Levi e il gruppo di ricerca "WoVen", dell'Università della Scienza e Tecnologia della Norvegia – NTNU.

Oggetto di studio sarà il modo in cui, tra il 1700 e il 1740, la programmazione del Teatro Sant'Angelo ha esplorato diverse declinazioni della drammaturgia musicale, in decenni di transizione e compresenza tra modelli seicenteschi, dramma riformato zeniano e le nuove acquisizioni dell'opera napoletana. Un'intera sessione sarà dedicata all'attività svolta da Vivaldi presso il Sant'Angelo in qualità di impresario (1712-16; 1725-27), indagando nello specifico le sue scelte di programmazione, le strategie di pianificazione delle stagioni, i suoi interventi sulle partiture da rappresentarsi – proprie e altrui – nonché il suo contributo alla produzione di opere impasticciate.



*Pompeo in S. Angelo*, Anton Maria Zanetti di Girolamo, Penna e inchiostro bruno su traccia a grafite, carta bianca, Venezia Fondazione Giorgio Cini, Gabinetto dei Disegni e delle Stampe, © Fondazione Giorgio Cini | *Pompeo in S. Angelo*, Anton Maria Zanetti di Girolamo, Pen and brown ink on pencil line, white paper, Venice, Fondazione Giorgio Cini, Cabinet of Drawings and Prints, © Fondazione Giorgio Cini

Le giornate del 16 e 18 novembre si svolgeranno alla Fondazione Levi, mentre la giornata del 17 si svolgerà in Fondazione Cini e si concluderà con il concerto degli allievi dell'Accademia Vivaldi che eseguiranno una selezione di arie scritte per il Teatro Sant'Angelo sotto la gestione di Vivaldi.

### 16 — 18 November 2023

Venice, Island of San Giorgio Maggiore and Palazzo Giustinian Lolin

### International Conference

#### *Il Teatro Sant'Angelo al tempo di Vivaldi (1700-1740)*

The International conference is organised by the Italian Antonio Vivaldi Institute, the Fondazione Ugo e Olga Levi's research group '*La drammaturgia musicale a Venezia (1678-1792)*' and the research group 'WoVen', University of Science and Technology of Norway - NTNU.

The subject of the study will be the way in which, between 1700 and 1740, the programming of the Sant'Angelo Theatre explored various declinations of musical dramaturgy, in decades of transition and coexistence between seventeenth-century models, Zeno's reformed drama and the new acquisitions of Neapolitan opera. An entire session will be devoted to Vivaldi's activity at the Sant'Angelo as impresario (1712-16; 1725-27), specifically investigating his programming choices, his strategies for planning theatre seasons, his interventions in the scores to be performed – both his own and others' – as well as his contribution to the production of *pasticci* operas.

The study days of 16 and 18 November will be held at the Fondazione Levi, while the day of 17 November, dedicated to Vivaldi, will be held at the Fondazione Cini, and will conclude with a concert by the students of the Accademia Vivaldi who will perform a selection of arias written for the Teatro Sant'Angelo under the management of Vivaldi.

24 novembre 2023

Venezia, Accademia di Belle Arti

**Giornata di studi**  
*Mischa Scandella e la scenografia italiana*  
*del secondo Novecento*



Mischa Scandella, bozzetto per *L'amante militare* di Carlo Goldoni, 1951 | Mischa Scandella, sketch for *L'amante militare* by Carlo Goldoni, 1951

Nel contesto della attività promosse dal Comitato nazionale per le celebrazioni del centenario della nascita di Mischa Scandella, di cui l'Istituto per il Teatro e il Melodramma è ente promotore, è prevista l'organizzazione di una giornata di studi sull'artista veneziano e la scenografia italiana del secondo Novecento. L'incontro costituirà l'occasione per concludere i lavori del Comitato nazionale e far conoscere al pubblico sia il teatro dello scenografo veneziano, sia le attività promosse nel corso dei tre anni di vita del Comitato. A conclusione dei lavori, sarà consegnato, per il secondo anno consecutivo, il Premio Scandella rivolto agli studenti delle Accademie di Belle Arti per i migliori progetti scenografici ispirati al lavoro del maestro veneziano.

Parteciperanno all'incontro lo scenografo Pier Luigi Pizzi, la studiosa Cristina Grazioli e i componenti del Comitato nazionale Scandella: Maria Ida Biggi, Nicola Bruschi, Lorenzo Cutuli e Marianna Zannoni.

**24 November 2023**

Venice, Academy of Fine Arts

**Study Day *Mischa Scandella and Italian Set Design***  
*in the Second Half of the Twentieth Century*

As part of the activities promoted by the National Committee for the celebrations of the centenary of Mischa Scandella's birth, of which the Institute of Theatre and Opera is the promoting body, a study day on the Venetian artist and Italian set design in the second half of the twentieth century is planned. The meeting will provide an opportunity to conclude the work of the National Committee and to introduce the public to both the Venetian set designer's theatre and the activities promoted during the Committee's three-year existence. At the end of the work, the Scandella Prize will be awarded, for the second year running, to students at the Fine Arts Academies for the best set design projects inspired by the work of the Venetian master.

The scenographer Pier Luigi Pizzi, the scholar Cristina Grazioli and the members of the Scandella National Committee – Maria Ida Biggi, Nicola Bruschi, Lorenzo Cutuli and Marianna Zannoni – will be present at the event.

24 novembre 2023

Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore

## Giornata di studi

### *Intersezioni di musica e arti visive in Italia nel secondo Novecento*



Giuseppe Chiari, *Il pianoforte*, litografia.  
Per gentile concessione di Mario Chiari  
Giuseppe Chiari, *Il pianoforte*, lithograph.  
Courtesy of Mario Chiari

L'obiettivo di questa giornata, organizzata dall'Istituto per la Musica, è una prima esplorazione dei rapporti tra pittori e compositori in un periodo ricco di innovazioni sul piano delle tecniche costruttive e delle modalità comunicative delle arti, per il quale sono stati impiegati i termini di serialità, informale, arte cinetica e fluxus. L'impronta interdisciplinare della tematica si riflette nella composizione del gruppo di relatori. Marcello Aitiani delinea le modalità di incontro tra artisti viventi e musicisti. Daniela Tortora (Conservatorio Santa Cecilia, Roma) proporrà una panoramica delle riviste culturali degli anni Sessanta e Settanta, in particolare *Marcatré*. La relazione di Patrizio Peterlini (Fondazione Bonotto) muoverà dalle partiture grafiche per ap-

profondire l'impatto dell'estetica fluxus su musicisti e artisti figurativi in Italia. Pietro Misuraca (Università di Palermo) discuterà i momenti salienti delle Settimane Internazionali di Nuova Musica di Palermo, in particolare le due mostre di pittura presso la Galleria d'Arte Moderna (REVORT 1 e REVORT 2) e la rivista "Collage". Paolo Somigli (Università di Bolzano) ricostruirà le tappe che portarono alla nascita del Gruppo 70, soffermandosi sul ruolo di Giuseppe Chiari, Sylvano Bussotti e Pietro Grossi nel quadro dell'intersezione delle forme artistiche a Firenze negli anni Sessanta. Paolo Bolpagni (Fondazione Raghianti) indagherà la componente iconica nelle partiture di Aldo Clementi e Francesco Pennisi e presenterà l'attività pittorica di Giovanni Pizzo e Lucia Di Luciano, già fondatori ed esponenti prima del Gruppo 63 e poi dell'Operativo R, che collaborarono con Pietro Grossi. La giornata si concluderà con un concerto del mdi ensemble presso l'Auditorium "Lo Squero".

**24 November 2023**

Venice, Island of San Giorgio Maggiore

### **Study Day *Intersections of Music and the Visual Arts in Italy in the Second Half of the Twentieth Century***

The aim of this day, organised by the Institute of Music, is an initial exploration of the relationship between painters and composers in a period rich in innovation in terms of construction techniques and the communicative channels of the arts, for which the terms seriality, informal, kinetic art and Fluxus have been used. The interdisciplinary imprint of the topic is reflected in the composition of the panel of speakers. Marcello Aitiani will outline how visual artists and musicians come together. Daniela Tortora (Santa Cecilia Conservatory, Rome) will offer an overview of the cultural periodicals of the 1960s and '70s, in particular *Marcatré*. Patrizio Peterlini's (Fondazione Bonotto) paper will move from graphic scores to exploring

the impact of Fluxus aesthetics on musicians and figurative artists in Italy. Pietro Misuraca (University of Palermo) will discuss the highlights of the *Settimane Internazionali di Nuova Musica* in Palermo, in particular the two painting exhibitions at the Galleria d'Arte Moderna (*REVORT 1* and *REVORT 2*) and the magazine *Collage*. Paolo Somigli (University of Bolzano) will reconstruct the stages that led to the birth of Gruppo 70, focusing on the role of Giuseppe Chiari, Sylvano Bussotti and Pietro Grossi in the intersection of artistic forms in Florence in the 1960s. Paolo Bolpagni (Fondazione Ragghianti) will investigate the iconic component in the scores of Aldo Clementi and Francesco Pennisi and will present the pictorial activity of Giovanni Pizzo and Lucia Di Luciano, former founders and exponents first of Group 63 and then of Operativo R, who collaborated with Pietro Grossi. The day will end with a concert by the mdi ensemble at the Auditorium "Lo Squero".

**30 novembre 2023**

Venezia, CFZ Cultural Flow Zone

### Seminario e rassegna *Sguardi musicali*



© Shan Du

Anche quest'anno, il ciclo *Sguardi musicali: progetti di etnomusicologia audiovisiva* dell'Istituto Interculturale di Studi Musicali Comparati si conclude con un evento organizzato in collaborazione con l'Università Ca' Foscari Venezia. La giornata prevede un seminario, seguito dalla presentazione del film di Shan Du, vincitrice della Borsa Carpitella 2022, dal titolo *When the deities play: a performance of samsāra*, in anteprima assoluta e con la presenza della regista.

Il film, girato in Nepal, è il frutto di una ricerca sul campo durata cinque anni e focalizzata sulla performance rituale delle Nava Durgā del popolo *newar* di Bhaktapur, Nepal.

Sin dal 1512, un gruppo di uomini della casta inferiore Banmālā incarnano le nove (*nava*) manifestazioni della dea hindu Durgā; ogni anno si svolgono le attività performative e rituali per nove mesi. La performance delle Nava Durgā è altamente complessa e comprendente le danze, le processioni, i sacrifici, nonché i vari riti di venerazione rivolti alle Durgā. Il film costituisce una narrazione interpretativa della tradizione delle Nava Durgā; vari argomenti, distinti, ma interconnessi, emergono dalla tradizione indagata e richiamano il concetto di *samsāra*, ovvero il ciclo della rinascita e della morte. Questo viene introdotto attraverso le immagini, raccolte durante la ricerca, integrando le visioni autoriflessive dei danzatori e quelle dei devoti locali.

**30 November 2023**  
Venice, CFZ Cultural Flow Zone

### **Seminar and Documentary Film Series *Eyes on Music***

Once again this year, the cycle *Sguardi musicali: audio-visual ethnomusicology projects*, held by the Intercultural Institute of Comparative Music Studies, concludes with an event organised in collaboration with Ca' Foscari University in Venice. The day includes a seminar, followed by the presentation of the film by Shan Du, winner of the Borsa Carpitella 2022, entitled *When the deities play: a performance of saṃsāra*, in a world premiere and in the presence of the director.

The film, shot in Nepal, is the result of five years of field research focusing on the ritual performance of the 'Nava Durgā' of the Newar people of Bhaktapur, Nepal.

Since 1512, a group of men from the Banmālā lower caste have been embodying the nine (*nava*) manifestations of the Hindu goddess Durgā; each year, the performance and ritual activities take place for nine months. The performance of the Nava Durgā is highly complex and includes dances, processions, sacrifices, as well as the various rites of veneration addressed to the Durgā.

The film constitutes an interpretative narrative of the Nava Durgā tradition; various distinct but interconnected topics emerge from the tradition investigated and recall the concept of *saṃsāra*, or the cycle of rebirth and death. This is introduced through the images, collected during the research, integrating the self-reflexive visions of the dancers and those of the local devotees.

**14 dicembre 2023**  
Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore

### **Free Books Day**

La Fondazione Giorgio Cini rinnova l'appuntamento con Free Books Day, l'evento dedicato al riuso più sostenibile della cultura 'su carta' e destinato a studenti, appassionati, collezionisti e studiosi che desiderano ampliare la propria biblioteca.

Il 14 dicembre saranno messi a disposizione del pubblico libri, monografie, riviste, cataloghi e saggi selezionati dopo una lunga attività di inventario che ha interessato l'intero patrimonio librario. Acquistando una tote bag, con una donazione simbolica di 10 €, sarà possibile riempirla gratuitamente con i titoli che si desiderano tra quelli presenti. L'operazione nasce dal desiderio di rimettere in circolazione la cultura, di dare una seconda vita ai libri e una nuova voce agli autori e alle autrici di importanti contributi che hanno segnato le attività della Fondazione Giorgio Cini e di tutti i suoi Istituti.

Un aspetto fondamentale di questo evento è l'attenzione alla sostenibilità. Ogni libro preso durante il Free Books Day contribuisce ad un riuso consapevole delle risorse culturali, evitando sprechi e promuovendo pratiche ecologiche.

**14 December 2023**

Venice, Island of San Giorgio Maggiore

### **Free Books Day**

The Fondazione Giorgio Cini renews its appointment with the Free Books Day – the event dedicated to the more sustainable reuse of ‘paper’ culture and aimed at students, enthusiasts, collectors and scholars who wish to expand their libraries.

On 14 December, books, monographs, journals, catalogues and essays selected after a long inventory process involving the entire book heritage will be made available to the public. By purchasing a tote bag, with a symbolic donation of €10, you will be able to fill it free of charge with the titles you want from among those present. The operation stems from the desire to put culture back into circulation, to give books a second life and provide a new voice for the authors of major contributions that have marked the activities of the Fondazione Giorgio Cini and all its Institutes.

A fundamental aspect of this event is the focus on sustainability. Every book picked up during Free Books Day contributes to a conscious reuse of cultural resources, avoiding waste and promoting ecological practices.

**23 – 24 gennaio 2024**

Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore

## **Giornate di studio *Azioni e riflessioni intorno a Prometeo***

In occasione del centenario della nascita di Luigi Nono l’Istituto per la Musica organizza due eventi che affrontano la “tragedia dell’ascolto” Prometeo, mettendo in relazione gli studi musicologici con la pratica musicale. Nella prima giornata Marco Angius proporrà al pubblico estratti del Prometeo che saranno commentati mediante in dialogo con Alvise Vidolin e Veniero Rizzardi. Nella seconda giornata un gruppo di musicologi - Esteban Buch, Pauline Driesen, Jonathan Impett, Matteo Nanni e Veniero Rizzardi - affronterà diversi aspetti dell’opera: le sue premesse filosofiche, l’organizzazione dello spazio, l’impiego delle tecnologie elettroniche, la tecnica compositiva.

**23 – 24 January 2024**

Venice, Island of San Giorgio Maggiore

### **Study Day *Actions and Reflections on Prometheus***

To mark the centenary of Luigi Nono’s birth, the Institute of Music is organising two events that address the “tragedy of listening” Prometeo, linking musicological studies with musical practice. On the first day, Marco Angius will present the audience with excerpts from Prometeo, to be commented on in dialogue with Alvise Vidolin and Veniero Rizzardi. On the second day, a group of musicologists - Esteban Buch, Pauline Driesen, Jonathan Impett, Matteo Nanni and Veniero Rizzardi - will address various aspects of the work: its philosophical premises, the organisation of space, the use of electronic technologies and the compositional technique.

## La Fototeca Italiana di Nicolò Cipriani (1892-1968)

- 1 *Annuario 1958-1959*, Isola di San Giorgio Maggiore, Venezia, Officine Grafiche Carlo Ferrari, 1960, p. 375.
- 2 Sebbene ancora in fase di studio e di sistemazione, parte della collezione è stata recentemente oggetto di un primo lavoro di riordino e mappatura. Si veda «Parte II Appendice. Inventario del fondo» in F. Montemerli, *Il Fondo Cipriani. Un percorso di studio nella fototeca della Fondazione Giorgio Cini*, tesi magistrale, Università Ca' Foscari di Venezia, 2020.
- 3 Si vedano, in particolare: M. Tamassia, *Primi anni di attività del Gabinetto Fotografico 1904-1919*, Livorno, Sillabe, 2011; M. Tamassia, *Primi anni di attività del Gabinetto Fotografico seconda parte: 1904-1922*, Livorno, Sillabe, 2012; M. Tamassia, *Attività del Gabinetto Fotografico 1916-1940*, Livorno, Sillabe, 2014.
- 4 Archivio Storico delle Gallerie Fiorentine (ASGF), anno 1936, posizione n. 10, n.3, "Gabinetto Fotografico".
- 5 L. 27 giugno 1907, n. 386, Capo II «Delle attribuzioni del personale», art. 18.

Tra i numerosi e vari fondi conservati presso la Fototeca dell'Istituto di Storia dell'Arte, spicca, per ricchezza di materiali, la raccolta fotografica costituita da Nicolò Cipriani (Ravenna 1892 – Firenze 1968), la cui acquisizione avviene in due distinti momenti: nel corso del biennio 1958-1959 e dopo il 1960. Al 1958 risale la prima consegna del materiale, che rappresenta per la Fototeca «(...) un notevolissimo passo in avanti nella sistematica raccolta di fotografie di opere d'arte d'architettura e di scultura»<sup>1</sup>.

Questo materiale, sistemato in buste e adeguato all'ordinamento generale della Fototeca, è già consultabile dai primi mesi del 1959. La seconda fase di acquisizione, avvenuta dopo il 1960, riguarda il materiale pervenuto tramite casse e non riordinato da Cipriani a causa della sua malattia. Il fondo, dunque, si presenta oggi suddiviso in tre parti: un primo nucleo costituito da circa cinquemila fotografie incollate su schede cartacee durante la seconda metà del Novecento e collocato nelle sezioni *monografica* e *topografica* della Fototeca; una grande parte dedicata alle Arti disposta da Cipriani stesso nelle serie *Architetti e scultori*, *Disegni*, *Incisori*, *Pittori* e *Arti minori*, ordinate ciascuna per secolo, scuola o autore; infine, una terza raccolta di oltre trecento scatole suddivise in ordine alfabetico, contenenti materiale eterogeneo come documenti manoscritti, dattiloscritti, articoli e illustrazioni di giornale e, naturalmente, fotografie<sup>2</sup>. Analizzando quest'ultima sezione, si intuisce con discreta facilità il tema centrale del fondo: Firenze e i suoi dintorni, le collezioni private fiorentine, le Gallerie degli Uffizi, le mostre tenutesi in città tra il 1910 e il 1957, i musei, le chiese e i bei palazzi di Firenze. Tutto questo materiale è stato prodotto e archiviato dal fotografo ravennate, le cui poche notizie biografiche si ricavano dal suo fascicolo personale conservato presso l'Archivio Storico delle Gallerie Fiorentine e da alcuni interessanti studi condotti dalla storica dell'arte Marilena Tamassia<sup>3</sup>. La carriera di Nicolò Cipriani come fotografo è fortunata sia presso il Gabinetto Fotografico della Soprintendenza alle Gallerie di Firenze, dove viene ricordato come «disegnatore e fotografo provettissimo»<sup>4</sup>, che, allo stesso tempo, nell'ambito commerciale e privato della sua bottega, la "Fotografia Cipriani".

Nell'ambiente pubblico, dapprima "salariato" (1914-1919) e poi "avventizio" nei ruoli di "aiuto fotografo ed applicato per l'ordinamento del materiale fotografico", viene assunto ufficialmente nel 1920 nel ruolo organico del personale dei monumenti, e dal 1923 nominato "disegnatore". Il 16 dicembre del 1936 diventa "primo disegnatore" per merito comparativo, coadiuvando architetti e ispettori nello studio di monumenti, scavi e oggetti d'antichità e nell'elaborazione dei progetti, «eseguendo rilievi, disegni, copie e quant'altro possa occorrere per l'illustrazione grafica di tali studi»<sup>5</sup>. Infine, il 5 febbraio 1953 riceve la promozione per merito assoluto al grado di "Disegnatore Capo". Al suo ingresso in Soprintendenza redige

- 6 Nicolò Cipriani, *Per gli archivi fotografici*, «Popolo d'Italia», 21 settembre 1929.  
 7 Nicolò Cipriani, *Gli archivi fotografici (...)*, «La Nazione», 2 aprile 1957.

il *Regolamento interno del Gabinetto*, un elenco di trentatré articoli con disposizioni sui rapporti con la divulgazione culturale italiana e straniera, sulle nomine interne, sulle acquisizioni di materiali e le commissioni di lavoro. Queste le serie intenzioni di un fotografo-archivista in perfetta sintonia con il pensiero del predecessore e concittadino Corrado Ricci (1858-1934), fondatore del primo Archivio Fotografico delle Gallerie degli Uffizi (1903). Cipriani si inserisce piuttosto precocemente anche nel dibattito sullo stato degli archivi italiani, come dimostra la pubblicazione nel settembre del 1929 del contributo *Per gli archivi fotografici*<sup>6</sup>, breve ed efficace assunto sulla necessità di raccogliere le fotografie negli archivi, sia per motivi conservativi che di studio personale. Una polemica quanto mai attuale sullo stato degli archivi italiani è evidenziata in un altro suo articolo comparso su «La Nazione» il 2 aprile del 1957, dal titolo – già di per sé eloquente – *Gli archivi fotografici. Preziose documentazioni scompaiono perché manca in Italia un Istituto che tuteli il nostro patrimonio – l'esempio dei Paesi stranieri*<sup>7</sup>.

Un interessante carteggio conservato presso la Biblioteca Classense, risalente agli anni 1926-1932, evidenzia il rapporto di stima reciproca tra Cipriani e Ricci. Lo scambio epistolare testimonia la volontà di Cipriani di proseguire la pubblicazione del «Bollettino del Fotografo», nota rivista di quel tempo, per l'importanza che egli attribuisce alla diffusione e alla circolazione delle fotografie non solo per la vendita, ma anche per documentare oggetti e luoghi poco noti. Una lettera, in particolare, cattura l'attenzione perché riporta l'intestazione: “Archivio Fotografico Italiano”.



Veduta della sezione *Arti Minori* del fondo Cipriani. Fototeca dell'Istituto di Storia dell'Arte, Matteo De Fina  
 View of the *Arti Minori* section of the Cipriani Archive Photo Library of the Institute of Art History, Matteo De Fina



Firenze, Basilica della Santissima Annunziata, Chiostro dei Voti. Fototeca dell'Istituto di Storia dell'Arte, fondo Cipriani  
 Florence, Cathedral of the Santissima Annunziata, Chiostro dei Voti. Photo Library of the Institute of Art History, Cipriani Archive



Fascicolo della sezione *Architetti e Scultori* del fondo Cipriani. Fototeca dell'Istituto di Storia dell'Arte, Matteo De Fina | A folder from the *Architetti e Scultori* section of the Cipriani Archive Photo Library of the Institute of Art History, Matteo De Fina

Del suo coinvolgimento in tale progetto, purtroppo, non si conoscono le sorti. Più conosciuto rimane un altro istituto fondato dallo stesso Cipriani intorno al 1926, la cosiddetta “Fototeca Italiana”, ovvero un “Istituto per l’archiviazione e propaganda commerciale della fotografia”, vera e propria raccolta di fotografie di diversi autori e soggetti che conta, nel 1951, oltre ventitremila cinquecento immagini. Molte sono le pubblicazioni di cataloghi d’arte dove Cipriani è coinvolto in prima persona o tramite la Fototeca Italiana. Si segnalano: *San Francesco nell’arte. Elenco di 680 fotografie francescane della ditta N. Cipriani* (1927); *R. Galleria degli Uffizi, Firenze: catalogo topografico illustrato* (1929-1931); o ancora G. Pacchioni, *La Galleria degli Uffizi* (1954), dove il suo nome accosta quello delle grandi agenzie concorrenti come Alinari, Brogi e Anderson. Collabora poi con numerose case editrici come il Touring Club Italiano, in particolare per la collana «Attraverso l’Italia. Illustrazione delle regioni italiane», ma anche con Rizzoli e Mondadori. Nel corso della sua lunga carriera, inoltre, realizza numerose campagne fotografiche per studiosi quali Aby Warburg, Raimond Van Marle, Giuseppe Fiocco, Ugo Ojetti, Adolfo Venturi, Roberto Longhi, Luigi Colletti, Bernard Berenson e altri ancora. L’assiduo e coscienzioso lavoro di Nicolò Cipriani come fotografo della Soprintendenza è particolarmente evidente nella serie di immagini delle campagne fotografiche condotte a più riprese sul territorio toscano, un totale di quasi duemiladuecento fotografie contenute nei nove faldoni intitolati, a dovere, “Campagne Fotografiche 1-9”. I trecentosessanta fascicoli qui presenti sono ordinati per



Nicolò Cipriani, Firenze, Duomo, castello per l’esecuzione delle fotografie alla porta della mandorla, Agosto 1933. Fototeca dell’Istituto di Storia dell’Arte, fondo Cipriani | Nicolò Cipriani, Florence, Cathedral, scaffolding erected for the purpose of photographing the ‘Porta della Mandorla’, August 1933. Photo Library of the Institute of Art History, Cipriani Archive

località e presentano la mappatura di diverse province, tra le quali Arezzo, Firenze, Grosseto, Siena, con fotografie di opere d'arte conservate nelle chiese sparse nel territorio, affiancate a suggestive vedute della campagna toscana. Ne sono un esempio le fotografie della zona di San Gimignano, dal sapore rustico e di antica memoria. Questo lavoro, commissionato dalla Soprintendenza come ricognizione delle opere d'arte presenti sul territorio fiorentino e limitrofo, vede Cipriani impegnato in qualità di "applicato per l'ordinamento del materiale fotografico ed esecuzione di fotografie nell'interesse dell'Elenco degli Oggetti d'arte". Sempre riconducibile al lavoro eseguito da Cipriani per la Soprintendenza, si segnala il reportage fotografico realizzato durante gli anni della seconda guerra mondiale e conservato principalmente nella sezione denominata "Gallerie Uffizi I-III". Il reportage documenta l'imbalsaggio delle opere d'arte, il trasporto e la ricollocazione delle collezioni a guerra terminata. Ampia è la documentazione fotografica dei danni subiti dalla città in alcune zone, come per esempio sul Lungarno, e di quelli provocati a sale e corridoi delle Gallerie degli Uffizi a seguito dell'esplosione delle mine tedesche il 4 agosto 1944. Le fotografie, corredate da una grande quantità di documenti manoscritti e dattiloscritti, testimoniano il coinvolgimento del fotografo nell'importante pubblicazione dell'architetto nonché ex Soprintendente e noto ingegnere Lando Bartoli (1914-2002), dal titolo *Introduzione all'architettura: Galleria degli Uffizi di Firenze: i danni di guerra e il progetto di sistemazione* (1946).

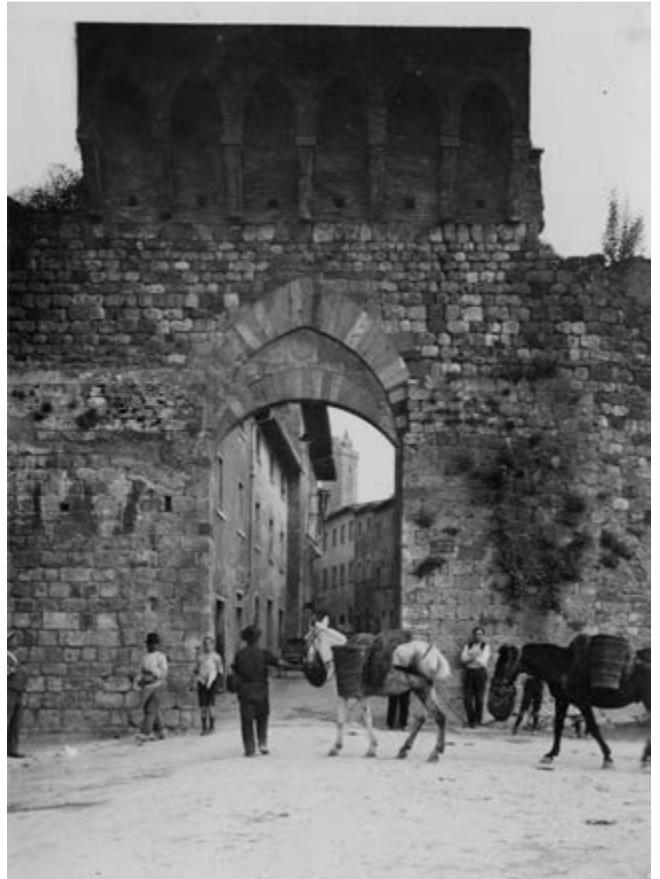
Non si può non ricordare, infine, il faticoso lavoro di tutela del patrimonio artistico compiuto in quegli anni dal Soprintendente alle Gallerie Giovanni Poggi (1880-1961), del quale Cipriani ha profonda stima. A testimonianza del loro buon rapporto, la costante mediazione di Poggi con il Ministero dell'Istruzione per ottenere finanziamenti per l'acquisto di materiale fotografico di qualità e permettere così al Gabinetto degli Uffizi di lavorare ancora dignitosamente.

Il fondo Cipriani è il risultato dell'attività di un fotografo capace e creativo e di un archivista attento e preciso. Ne sono la prova le serie qui brevemente passate in rassegna, che offrono solo uno spunto per un futuro e più approfondito studio.

Federica Montemerli



Nicolò Cipriani, San Gimignano (Siena), una scena della vendemmia, 1925-1935 (?). Fototeca dell'Istituto di Storia dell'Arte, fondo Cipriani | Nicolò Cipriani, San Gimignano (Siena), a scene from the grape harvest, 1925-1935 (?). Photo Library of the Institute of Art History, Cipriani Archive



Nicolò Cipriani, San Gimignano (Siena), ritorno dalla vendemmia da Porta San Matteo, 1925-1935 (?). Fototeca dell'Istituto di Storia dell'Arte, fondo Cipriani | Nicolò Cipriani, San Gimignano (Siena), returning from the grape harvest at Porta San Matteo, 1925-1935 (?). Photo Library of the Institute of Art History, Cipriani Archive



Nicolò Cipriani, San Gimignano (Siena), una scena della vendemmia, 1925-1935 (?). Fototeca dell'Istituto di Storia dell'Arte, fondo Cipriani | Nicolò Cipriani, San Gimignano (Siena), a scene from the grape harvest, 1925-1935 (?). Photo Library of the Institute of Art History, Cipriani Archive



Nicolò Cipriani, Firenze, Gallerie degli Uffizi, sala della Niobe, lavori di rimozione per la difesa antiaerea, 26 novembre 1942. Fototeca dell'Istituto di Storia dell'Arte, fondo Cipriani | Nicolò Cipriani, Florence, Uffizi Galleries, Niobe Room, removal works for protection from aerial bombing, 26 November 1942. Photo Library of the Institute of Art History, Cipriani Archive

- 1 *Annuario 1958–1959*, Island of San Giorgio Maggiore, Venice, Officine Grafiche Carlo Ferrari, 1960, p. 375.
- 2 Although still under study and reordering, part of the collection has recently undergone an initial reorganisation and mapping process. See “Parte II Appendice. Inventario del fondo” in F. Montemerli, *Il Fondo Cipriani. Un percorso di studio nella fototeca della Fondazione Giorgio Cini*, master thesis, Università Ca' Foscari di Venice, 2020.
- 3 See in particular: M. Tamassia, *Primi anni di attività del Gabinetto Fotografico 1904–1919*, Livorno, Sillabe, 2011; M. Tamassia, *Primi anni di attività del Gabinetto Fotografico seconda parte: 1904–1922*, Livorno, Sillabe, 2012; M. Tamassia, *Attività del Gabinetto Fotografico 1916–1940*, Livorno, Sillabe, 2014.
- 4 Historical Archive of the Florentine Galleries (ASGF), 1936, position No. 10, No. 3, ‘Gabinetto Fotografico’.
- 5 L. 27 June 1907, No. 386, Capo II: “Delle attribuzioni del personale,” paragraph 18.

## The Italian Photo Library of Nicolò Cipriani (1892–1968)

Among the vast and various collections held in the Institute of Art History’s Photo Library, the photography collection of Nicolò Cipriani (Ravenna 1892 – Florence 1968) stands out by virtue of its wealth of material. It was acquired in two distinct periods: during 1958–1959 and after 1960. The initial delivery of material dates back to 1958, representing for the Photo Library “(...) a remarkable step forward in the systematic collection of photographs of works of art, architecture and sculpture.”<sup>1</sup> This material, arranged in envelopes and adapted to the general order of the Photo Library, was available for consultation as early as the start of 1959. The second acquisition phase, which took place post-1960, concerns materials that arrived in boxes and which were not ordered by Cipriani due to his poor state of health. The collection is therefore today divided into three parts: an initial set consisting of about five thousand photographs pasted onto paper cards during the second half of the twentieth century and placed in the *monographic* and *topographical* sections of the Photo Library; a large part dedicated to the Arts arranged by Cipriani himself in the series on *Architects and Sculptors, Drawings, Engravers, Painters* and *Minor Arts* each ordered by century, school or artist; and finally, a third collection of over three hundred boxes arranged in alphabetical order, containing heterogeneous material such as handwritten documents, typescripts, newspaper articles and illustrations and, of course, photographs.<sup>2</sup>

Analysing this final section, it is fairly easy to guess the main theme of the collection: Florence and its surroundings, Florentine private collections, the Uffizi Galleries, exhibitions held in the city between 1910 and 1957, museums, churches and beautiful palazzos in Florence. All this material was produced and archived by the photographer from Ravenna, of whom a few biographical details may be found in his personal file, kept in the Historical Archive of the Florentine Galleries and in a number of interesting studies carried out by art historian Marilena Tamassia.<sup>3</sup> Nicolò Cipriani’s career as a photographer was a successful one both at the ‘Gabinetto Fotografico’ of the Superintendency of the Galleries of Florence, where he is remembered as a “highly skilled draughtsman and photographer,”<sup>4</sup> and, at the same time, in the commercial and private sphere of his own workshop, ‘Fotografia Cipriani’. In the public sector, first as a ‘labourer’ (1914–1919) and then as a ‘skilled operator’ in the roles of “assistant photographer and apprentice for the sorting of photographic material,” he was officially employed in 1920 as a permanent member of the monument staff, and from 1923 appointed ‘draftsman’. On 16 December 1936, he became ‘master draughtsman’ by comparative merit, assisting architects and inspectors in the study of monuments, excavations and objects of antiquity, and in drawing up projects, “carrying out surveys, drawings, copies and anything else that may be necessary for the graphic illustration of these studies.”<sup>5</sup>

Finally, on 5 February 1953, he received a promotion for absolute merit to the rank of ‘chief draftsman’. Upon his entry into the Superintendency, he drew up the Cabinet’s internal regulations, a list of thirty-three articles with provisions on relations with Italian and foreign cultural circles, internal appointments, the acquisition of materials and work commissions. These were the serious intentions of a photographer-archivist in perfect harmony with the thinking of his predecessor and fellow citizen Corrado Ricci (1858–1934), founder of the first Photographic Archive of the Uffizi Galleries (1903). Cipriani also entered the debate on the state of Italian archives at a rather early stage, as demonstrated by the publication in Sep-

- 6 Nicolò Cipriani, "Per gli archivi fotografici", *Popolo d'Italia*, 21 September 1929.
- 7 Nicolò Cipriani, "Gli archivi fotografici (...)", *La Nazione*, 2 April 1957.

tember 1929 of his contribution "In favour of photography archives":<sup>6</sup> a concise yet effective essay on the need to collect photographs in archives, both for conservation purposes and for personal study. A highly topical debate on the state of Italian archives is highlighted in another of his articles that appeared in the newspaper *La Nazione* on 2 April 1957, with a headline that says it all: "Photography archives: valuable records disappear because Italy lacks an institute to protect our heritage – the example of foreign countries."<sup>7</sup>

An interesting epistolary exchange, housed in the Library of Classe, dating from 1926–1932, highlights the relationship of mutual esteem between Cipriani and Ricci. Their correspondence testifies to Cipriani's desire to continue the publication of the *Bollettino del Fotografo*, a well-known magazine of the time, due to the importance he attached to the dissemination and circulation of photographs not only for sale but also to document little-known objects and places. One letter in particular catches the eye because it bears the heading: 'Archivio Fotografico Italiano'. The fate of his involvement in this project is unfortunately unknown. Better known however is another institute founded by Cipriani himself around 1926, the so-called 'Fototeca Italiana', i.e. an "Institute for the archiving and commercial promotion of photography," a veritable collection of photographs by various auteurs and subjects that, as early as 1951, housed over 23,500 images.

There are many publications of art catalogues in which Cipriani was involved either personally or through the Fototeca Italiana. Worthy of note are: *San Francesco nell'arte. Elenco di 680 fotografie francescane della ditta N. Cipriani* (1927); *R. Galleria degli Uffizi, Firenze: catalogo topografico illustrato (1929–1931)*; or G. Pacchioni, *La Galleria degli Uffizi* (1954), where his name is coupled with that of major competing agencies such as Alinari, Brogi and Anderson. He then collaborated with numerous publishing houses such as the Touring Club Italiano, in particular for the series *Attraverso l'Italia. Illustrazione delle regioni italiane*, but also with Rizzoli and Mondadori. Over the course of his long career, he also produced numerous photographic campaigns for scholars such as Aby Warburg, Raimond Van Marle, Giuseppe Fiocco, Ugo Ojetti, Adolfo Venturi, Roberto Longhi, Luigi Coletti, Bernard Berenson and others.

Nicolò Cipriani's painstaking and conscientious work as a photographer for the Superintendency is particularly evident in the series of images of the photographic campaigns conducted on several occasions over the Tuscan territory, with a total of almost 2,200 photographs to be found in the nine folders, duly entitled 'Campagne Fotografiche 1–9'. The 360 files here are ordered by locality, and provide the mapping of various provinces, including Arezzo, Florence, Grosseto and Siena, with photographs of works of art preserved in churches scattered throughout the territory, alongside evocative views of the Tuscan countryside. An example of this are the photographs of the San Gimignano area, with its rustic flavour and ancient memory. This work, commissioned by the Superintendency as a reconnaissance project on the works of art to be found in the Florentine territory and neighbouring areas, saw Cipriani engaged in the role of "head of the ordering of photographic material and the execution of photographs in the interest of the cataloguing of art objects." Also attributable to the work carried out by Cipriani for the Superintendency is the photographic reportage produced during WWII and conserved mainly in the section titled 'Gallerie Uffizi I–III'. The reportage documents the packing of the works of art, the transportation and relocation of the collections after the war. Extensive photographic documentation is provided of the damage to the city in some areas, such as the Lungarno riverbank, and

of the damage caused to the halls and corridors of the Uffizi Galleries by the explosion of German mines on 4 August 1944. The photographs, accompanied by a large number of handwritten and typewritten documents, bear witness to the photographer's involvement in the major publication by the architect, former superintendent and well-known engineer Lando Bartoli (1914–2002), entitled *Introduzione all'architettura: Galleria degli Uffizi di Firenze: i danni di guerra e il progetto di sistemazione* (1946).

Lastly, we cannot overlook the painstaking work to protect the artistic heritage carried out in those years by the Galleries Superintendent Giovanni Poggi (1880–1961), for whom Cipriani had great esteem. Testifying to their good relationship was Poggi's constant mediation with the Ministry of Education to obtain funding for the purchase of quality photographic material, and thus enable the Gabinetto degli Uffizi to continue to operate with dignity.

The Cipriani Collection is the outcome of the work of a capable and creative photographer and a careful and precise archivist. Proof of this is provided by the series reviewed here in brief, which may only offer a starting point for future, more in-depth studies.



Nicolò Cipriani, Firenze, Gallerie degli Uffizi, abbassamento delle sculture dal castello costruito nel secondo corridoio, 10 aprile 1943. Fototeca dell'Istituto di Storia dell'Arte, fondo Cipriani | Nicolò Cipriani, Florence, Uffizi Galleries, the lowering of sculptures from the scaffolding set up in the second corridor, 10 April 1943. Photo Library of the Institute of Art History, Cipriani Archive

Federica Montemerli



Nicolò Cipriani, Firenze, Gallerie degli Uffizi, lavori di rimozione di statue per la difesa antiaerea, 10 aprile 1943. Fototeca dell'Istituto di Storia dell'Arte, fondo Cipriani | Nicolò Cipriani, Florence, Uffizi Galleries, works for the removal of statues for protection from aerial bombing, 10 April 1943. Photo Library of the Institute of Art History, Cipriani Archive

## Verde accessibile: nuovi progetti per la Fondazione Giorgio Cini

“Ogni individuo ha diritto di prendere parte liberamente alla vita culturale della comunità, di godere delle arti e di partecipare al progresso scientifico e ai suoi benefici”: così recita l’art. 27 della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani siglata a Parigi il 10 dicembre del 1948. Quella che unanimemente viene riconosciuta come un evento storico cruciale, una pietra miliare nel lungo cammino delle idee e delle norme sui diritti umani, stabilisce che quando si parla di sviluppo scientifico e culturale, tutta la comunità ha diritto a fruirne, potendo partecipare alla vita culturale e scientifica del proprio Paese. La volontà di consentire sempre maggior accesso e partecipazione alla cultura e la necessità di rispondere a bisogni e aspettative specifici di cui ogni fruitore è portatore, ha portato la Direzione Generale Musei a sostenere negli anni azioni diverse per la fruizione del patrimonio.

In questa direzione si esprimeva il bando del PNRR volto al superamento delle barriere culturali, cognitive e sensoriali nei luoghi della cultura, a cui la Fondazione Giorgio Cini ha concorso nell’agosto 2022, classificandosi al primo posto nella graduatoria finale e al quale ha iniziato a dare attuazione nella prima metà del 2023.

La proposta progettuale avanzata ha per oggetto, in particolare, il bosco dell’Isola di San Giorgio Maggiore, uno degli spazi verdi più ampi del centro storico di Venezia dove si contano circa 700 alberi, di 32 specie diverse e quasi 400 arbusti.

L’area del bosco fu variamente e profondamente trasformata nel corso dei secoli. Agli orti delimitati da una staccionata di legno che li separava dalle secche lungo il perimetro lagunare, riconoscibili nella veduta prospettica di Jacopo de Barbari del 1500, si sostituì nel Settecento un sistema di viali che si diramavano a ventaglio partendo dal Cenacolo Palladiano, come si evince dalla pianta di Ludovico Ughi, che mostra l’isola ingrandita (a sud e a est) e parzialmente sistemata a giardino. A metà Ottocento, con la soppressione del monastero e le successive dominazioni francesi e austriache, l’isola risultava coltivata a orto, persino nei chiostrini, mentre a inizio Novecento si assistette a cospicue trasformazioni che portarono all’apertura della cosiddetta darsena verde e alla costruzione di numerosi edifici, successivamente demoliti nei restauri degli anni ‘50.

Il bosco oggi ospita alcune tra le sperimentazioni architettoniche più interessanti della Venezia contemporanea, come il Teatro Verde realizzato negli anni cinquanta del Novecento, ora oggetto di restauro, e le più recenti Vatican Chapels, le cappelle realizzate per la prima partecipazione della Santa Sede con il Padiglione Vaticano alla Biennale Architettura del 2018. Inoltre, il bosco costituisce un punto privilegiato per la conoscenza del paesaggio lagunare, offrendo uno sguardo allargato sul sistema di isole della Laguna sud.

Si tratta di un luogo, pur centrale nella storia e nella topografia cittadina, di decongestione dei classici itinerari turistici e capace di attivare una fruizione diastratica, incoraggiando ciascuno a prendere parte al processo di identificazione, studio, interpretazione, conservazione dell'eredità culturale. La volontà di rendere inclusivo uno spazio aperto e verde rappresenta certamente una sfida che pone ostacoli maggiori rispetto ad altri luoghi della cultura.

Il progetto si propone un duplice obiettivo: sul fronte digitale e virtuale, mira a offrire una maggior accessibilità e conoscenza da remoto, attraverso la strutturazione e l'arricchimento dei contenuti in linea con le Web Content Accessibility Guidelines. In questo ambito di azione rientra la progettazione di una nuova sezione nel sito web della Fondazione Cini con inserimento di video informativi sottotitolati in LIS, la creazione di tour virtuali dedicati alle cappelle vaticane che ne permettano un'esplorazione a 360 gradi e la creazione di un'app dedicata che assicuri la fruizione ampliata e l'utilizzo da parte di un più vasto e diversificato pubblico di utenti. Sul fronte dell'accoglienza e dell'accessibilità si attueranno interventi di riconfigurazione dei locali di accesso, di implementazione della segnaletica, con l'introduzione di mappe tattili per l'orientamento e la conoscenza del luogo, di sistemazione dei percorsi con eliminazione degli avvallamenti, l'incremento delle rampe e l'introduzione di sentieri con ausili per ciechi al fine di ottimizzare l'autonomia durante la visita.

In un contesto fortemente antropizzato come quello del centro storico di Venezia, il progetto mira a offrire un'esperienza nuova che concorra ad aumentare conoscenza e consapevolezza su biodiversità ed ecocompatibilità, con percorsi sensoriali tattili e olfattivi. Si prevede infatti la messa a dimora di nuove piante odorose e pubescenti, oltre a interventi arboreo-culturali tesi a garantire i collegamenti fisici e percettivi tra gli spazi, attraverso l'eliminazione di specie infestanti e accrescendo la composizione floristica dei tappeti.



Uno dei viali dell'Isola di San Giorgio Maggiore | One of the avenues on the Island of San Giorgio Maggiore



Padiglione Repubblica San Marino alla Biennale architettura 2023. Esposizione all'esito del workshop con la Fondazione Cini | Republic of San Marino Pavilion at the Architecture Biennale 2023. Exhibition of the results of the workshop with the Fondazione Cini



Verifica della leggibilità di un campione di mappa tattile | Checking the legibility of a tactile map sample

Una parte rilevante delle azioni intraprese interessa anche diversi momenti di formazione e divulgazione. Attraverso un accordo tra la Fondazione Giorgio Cini e l'Università degli Studi della Repubblica di San Marino sono state progettate due settimane di workshop internazionale che coinvolgono gli studenti delle Università IUAV e Università Ca' Foscari Venezia, e della Hochschule für Technik di Stoccarda, nell'ambito del Padiglione della Repubblica di San Marino alla Biennale Architettura 2023 dal titolo *Ospite ospitante*. Secondo una logica partecipativa, questa esperienza beneficia del confronto attivo tra associazioni, università della terza età, persone con specifiche disabilità, studiosi e progettisti. Parallelamente è stato attivato un corso di formazione e sensibilizzazione, articolato in più incontri e destinato al personale della Fondazione Cini al fine di migliorare e incrementare le possibilità di un'accoglienza adeguata a tutte le tipologie di pubblico. I temi trattati spaziano dal *design for all* alla sicurezza, dalla comunicazione accessibile, con specifici approfondimenti nei confronti di persone con disabilità, grazie alla cooperazione e agli interventi di relatori sordi e ciechi.

Attraverso il conferimento di due borse di studio dedicate, infine, si attivano progetti di ricerca e valorizzazione sui temi dell'accessibilità ampliata e della progettazione urbana, al fine di coinvolgere giovani studenti negli aspetti concreti dell'inclusività sia a livello teorico che pratico in vista della progettazione di uno spazio inclusivo.

Francesca Salatin

## Accessible green areas: new projects for the Fondazione Giorgio Cini

“Everyone has the right freely to participate in the cultural life of the community, to enjoy the arts and to share in scientific advancement and its benefits”: so reads Article 27 of the Universal Declaration of Human Rights signed in Paris on 10 December 1948. What is unanimously recognised as a crucial historical event, a milestone in the long journey of human rights ideas and norms, states that when it comes to scientific and cultural development, the whole community has the right to enjoy it, to be able to participate in the cultural and scientific life of their country. The desire to allow ever greater access and participation in culture and the need to respond to specific needs and expectations of which each user is the bearer has led the General Directorate of Museums to promote various actions to enhance the appreciation of heritage over the years.

The calls for proposals of the NRRP (National Recovery and Resilience Plan) aimed at overcoming cultural, cognitive and sensory barriers in cultural venues – in which the Fondazione Giorgio Cini competed in August 2022, ranking first in the final list, and which it began implementing in the first half of 2023 – moved in this direction.

The project proposal put forward specifically targets the woods on the Island of San Giorgio Maggiore: one of the largest green spaces in the historical centre of Venice, home to around 700 trees of thirty-two different species as well as nearly 400 shrubs.

The woods area has been profoundly transformed over the centuries in many different ways. The vegetable gardens bordered by a wooden fence that separated them from the shoals along the lagoon perimeter as may be seen in Jacopo de Barbari’s perspective view from the year 1500, were replaced in the eighteenth century by a system of avenues that branched off in a fan shape, starting from the Palladian Upper Room, as shown in Ludovico Ughi’s plan, which depicts the island enlarged (to the south and east) and partially arranged as a garden. In the mid-nineteenth century, with the suppression of the monastery and the subsequent advent of French and Austrian rule, the island was used as a vegetable garden once more, even in the cloisters, while the early twentieth century saw conspicuous transformations that led to the opening of the so-called ‘green dock’ as well as the construction of numerous buildings, later demolished in the 1950s restoration process.

Today, the woods is home to some of the most interesting architectural experiments in contemporary Venice, such as the Teatro Verde, built in the 1950s, now undergoing restoration, and the more recent Vatican Chapels, erected in the woods for the Holy See’s first participation with the Vatican Pavilion at the 2018 Architecture Biennale. Furthermore, the woods provides a privileged vantage point for getting to know the lagoon landscape, offering an expanded view of the South Lagoon island system.

While central to the city’s history and topography, it is a place that lies off the beaten tourist track, and capable of providing different things to everyone, encouraging one and all to take part in the process of identifying, studying, interpreting and preserving cultural heritage. The desire to create an open and inclusive green space is certainly a challenge, posing greater obstacles than those posed by strictly cultural venues.

The project has a twofold objective: on the digital and virtual front, it aims to provide greater accessibility and knowledge remotely, through the structuring and enrichment of content in line with the Web Content Accessibility Guidelines. This sphere of action includes the design of a



Workshop “See, smell, hear, taste, feel”  
organizzato da Fondazione Giorgio Cini, Unirsm  
Design e Stuttgart Technology University of  
Applied Sciences | Workshop “See, smell, hear,  
taste, feel” organized by Fondazione Giorgio  
Cini, Unirsm Design and Stuttgart Technology  
University of Applied Sciences



Workshop “See, smell, hear, taste, feel”  
organizzato da Fondazione Giorgio Cini,  
UNIRSM Design e Stuttgart Technology  
University of Applied Sciences | Workshop “See,  
smell, hear, taste, feel” organized by Fondazione  
Giorgio Cini, Unirsm Design and Stuttgart  
Technology University of Applied Sciences



Seminario nell’ambito del workshop “See,  
smell, hear, taste, feel” | Seminar as part of the  
workshop “See, smell, hear, taste, feel”

new section on the Fondazione Cini website with the insertion of informative videos subtitled in international sign language, the creation of virtual tours dedicated to the Vatican Chapels, which will allow for 360-degree exploration, and the creation of a dedicated app that will ensure their expanded fruition by a wider and more diversified range of users. On the 'reception and accessibility' front, interventions will be implemented to reconfigure the access rooms, implement signage, with the introduction of tactile maps for enhancing orientation and knowledge of the place, to arrange pathways with the elimination of ruts and holes, to increase ramp access, and to introduce paths with aids for the blind in order to enhance their autonomy while visiting.

In a highly crowded context such as the historical centre of Venice, the project aims to provide a new experience, which will contribute to increasing knowledge and awareness of biodiversity and eco-compatibility, with tactile and olfactory sensory paths. In fact, the planting of new scented and pubescent plants is foreseen, as well as arboricultural interventions aimed at ensuring physical and perceptual connections between spaces, through the elimination of weed species and increasing the floristic composition of grassy areas.

A fair share of the actions undertaken also concern various moments of training and dissemination. Through an agreement between the Fondazione Giorgio Cini and the University of the Republic of San Marino, two weeks of international workshop – involving students from IUAV and Ca' Foscari Universities in Venice, and the Hochschule für Technik in Stuttgart – have been planned as part of the Pavilion of the Republic of San Marino at the Architecture Biennale 2023, entitled *Ospite ospitante* ('Guest Host'). In keeping with a participatory approach, this experience benefits from active confrontation between associations, universities of the third age, people with specific disabilities, scholars and designers. At the same time, a training and awareness-raising course will be activated, consisting of several meetings and intended for the staff of the Fondazione Cini to enhance and increase scope for the appropriate reception for all types of visitors. The topics covered range from 'design for all' to safety, accessible communication, with specific insights towards people with disabilities, thanks to the cooperation and interventions of deaf and blind speakers.

Finally, through the awarding of two dedicated scholarships, research and enhancement projects on the topics of expanded accessibility and urban design are to be activated in order to involve young students in the concrete aspects of inclusivity, both on the theoretical and practical level, with a view to designing inclusive spaces.

Francesca Salatin

## **Digitalizzazione della collezione di dipinti alla Galleria di Palazzo Cini a San Vio**

A febbraio 2023, Factum Foundation, in collaborazione con la Fondazione Cini, ha digitalizzato gran parte dei dipinti della collezione di Palazzo Cini a San Vio. La squadra di Factum, composta da tre esperti (Gabriel Scarpa, Carolina Gris e Marina Luchetti), con l'aiuto del personale della Fondazione Giorgio Cini, ha digitalizzato 47 dipinti in 18 giorni. Per documentare i dipinti, Factum ha acquisito dati digitali tramite tecnologie innovative 3D e 2D senza contatto. Questo progetto di ricerca ha lo scopo di creare documenti digitali molto accurati a testimonianza dello stato di conservazione dei dipinti, oltre a fornire nuovi strumenti per lo studio e la diffusione della collezione.

I dati della superficie delle opere d'arte (tutti dipinti su tavola) sono stati acquisiti con il Lucida 3D Scanner. Il sistema, sviluppato da Factum Foundation in collaborazione con l'artista e ingegnere Manuel Franquelo, è uno scanner laser a corto raggio e triangolazione senza contatto che acquisisce dati della superficie materica di oggetti a basso rilievo ad alta risoluzione. I dati vengono acquisiti in sezioni modulari di 48 x 48 cm, che vengono poi modificati e cuciti insieme per creare una panoramica della superficie. Le informazioni 3D vengono elaborate per ottenere depth maps greyscale TIFF 32bit, necessarie qualora si volesse realizzare una rimaterializzazione dei dati digitali, e in immagini shaded rendered, che consentono di osservare la superficie da vicino su uno schermo. Le qualità topografiche delle opere d'arte vengono acquisite in tutti i loro dettagli, consentendo di comprendere la tecnica artistica e le condizioni dell'oggetto in modo più approfondito.

Le informazioni del colore dei dipinti in 2D sono state acquisite tramite fotografia panoramica composita. Il processo di acquisizione digitale del colore dei dipinti consiste nel creare un mosaico di fotografie scattate con un teleobiettivo. Tutti gli scatti hanno una sovrapposizione che consente poi di ricucirli insieme con il software PTGui per creare un unico grande file dell'immagine. Per assicurarci che la fotografia a colori sia fedele al "colore reale" del dipinto, ne illuminiamo la superficie in modo omogeneo con dei flash e per ogni opera scattiamo varie fotografie con un ColorChecker Passport X-Rite, che contiene campioni di colori con valori RGB riconosciuti. Durante la postproduzione questi scatti vengono utilizzati per correggere e unificare il colore tra le fotografie individuali e quelle sovrapposte.

Il render Lucida in 3D e le informazioni del colore in 2D di ogni dipinto vengono poi integrate per produrre un browser multistrato. I browser forniscono un metodo accurato, oggettivo e significativo per monitorare la condizione delle opere d'arte, accessibile in modo intuitivo in qualsiasi dispositivo con uno schermo e perciò sono strumenti molto utili per gli studiosi e i conservatori.

Grazie a questa iniziativa pionieristica, la grande collezione d'arte della Galleria Palazzo Cini è stata acquisita digitalmente con il massimo livello di precisione, consentendo di comprendere la relazione tra il colore e la superficie dei dipinti in modo più profondo e aprendo le porte a una riscoperta della traiettoria storica.

La combinazione di Lucida 3D Scanner e fotografia panoramica composta a colori in 2D sono state usate anche per acquisire digitalmente l'arazzo de *L'Entrata in Palestina dell'Esercito di Vespasiano* della Collezione Cini, ad ARCHiVe in Marzo 2022.

Carolina Gris  
Marina Luchetti



Digitalizzazione del *Doppio ritratto di amici* di Jacopo Pontormo con Lucida 3D Scanner. Foto di Joan Parcel Pasqual  
Digitisation of the *Double portrait of two friends* by Jacopo Pontormo with Lucida 3D Scanner. Photo by Joan Parcel Pasqual

### Recording the paintings collection at Galleria di Palazzo Cini in San Vio

In February 2023 Factum Foundation, in collaboration with the Fondazione Cini, recorded most of the paintings from the collection of Palazzo Cini in San Vio. A team of three technicians from Factum Foundation (Gabriel Scarpa, Carolina Gris, and Marina Luchetti) digitised 47 paintings in 18 days, with the support of the Cini staff. The documentation was carried out using a combination of cutting-edge 3D and 2D non-contact recording technology. This research project aims at obtaining an accurate record of the paintings' conservation state, as well as providing new tools for the study and dissemination of the collection.

The surface of the artworks (all paintings on panel) was recorded with the Lucida 3D Scanner. The Lucida system, developed by Factum Foundation in collaboration with artist and engineer Manuel Franquelo, is a close-range, non-contact triangulation laser scanner that captures high-resolution surface texture data for low-relief surface objects. The data is captured in modular sections of 48x 48 cm, which are then edited and stitched together to form surface panoramas. The 3D information is processed as TIFF 32bit greyscale depth maps, necessary for an eventual re-materialization of the data, as well as shaded rendered images that allow visual inspection of the surface on screen. The topographical qualities of the artworks are registered in detail, making it possible to better understand the artist's technique and the object's condition.

The 2D colour information of the paintings was recorded using composite panoramic photography. The recording process consists of creating a mosaic of pictures taken with a telephoto lens, with overlapping photos



*Il Giudizio di Paride* di Botticelli e bottega, dettaglio della digitalizzazione del colore e 3D di Factum Foundation  
*The Judgement of Paris* by Botticelli and workshop, detail of the colour and 3D data by Factum Foundation

that are then stitched together using the software PTGui to create a single large image file. To ensure the colour photography is true to “real life”, we make sure to evenly illuminate the surface of the artwork with flashes and for every painting several photos are taken with an X-Rite ColorChecker Passport, which contains colour swatches with known RGB values. During the post-processing, these photos are used to correct and unify the colour across the individual, overlapping photographs taken in the recording.

The Lucida 3D render and the 2D colour information of each painting are then integrated to produce a multi-layered browser. The browsers are helpful tools for researchers and conservators as they provide an accurate, objective and meaningful method for monitoring the condition of the artwork, accessible in an intuitive way from any screen-based device.

The obtained data is currently being processed by the ARCHiVe team, and the results will be available in the coming weeks. Thanks to this pioneering initiative, the great art collection of the Galleria Palazzo Cini has been recorded with the highest level of precision, allowing a deeper understanding of the relation between colour and surface and opening the door to a re-discovery of its historical trajectory.

The Lucida 3D Scanner in combination with 2D colour composite panoramic photography, were also used to record the tapestry of *The Entry into Palestine of the Army of Vespasian*, from the Cini collection, at ARCHiVe in March 2022.

Carolina Gris  
Marina Luchetti



*Il Giudizio di Paride* di Botticelli e bottega, dettaglio della digitalizzazione del colore e 3D di Factum Foundation  
*The Judgement of Paris* by Botticelli and workshop, detail of the colour and 3D data by Factum Foundation

## Francesco Rutelli alla Fondazione Giorgio Cini

CC A distanza di 30 anni dalla definizione di Soft Power da parte di Joseph Nye possiamo ancora dire che “l’arma più tagliente” del Soft Power sia la cultura e il desiderio di mettere in dialogo culture talvolta profondamente diverse. L’eterogeneità culturale, oltre che essere un valore di arricchimento reciproco per chi sceglie il confronto pacifico tra nazioni, può altresì essere l’emblema del superamento dei confini disciplinari. Nei temi trattati in occasione dei meeting del Soft Power le discipline umanistiche si affiancano e interagiscono con quelle scientifiche e viceversa. Presidente, dal Suo punto di vista, il Soft Power è pioniere in questa direzione?

FR È straordinario considerare oggi il contesto in cui è nato, oltre trent’anni fa, il concetto di Soft Power. Con la caduta dell’Impero sovietico, Joseph Nye identificò le nuove responsabilità dei poteri e delle società occidentali. Mentre si discuteva dell’esercizio di una “egemonia” del mondo guidata dalle ‘democrazie liberali’, si apriva una finestra su altre sfide: quelle legate all’affermazione di un’opinione pubblica che, a livello mondiale, era certamente sensibile ai valori e ai caratteri propri della comunicazione, della cultura, dei consumi delle società occidentali. In parallelo, iniziava la trasformazione dell’accesso alle informazioni attraverso la rivoluzione digitale.

Oggi, le autocrazie accrescono la loro presa grazie al controllo pervasivo della comunicazione, mentre le democrazie soffrono i mali della polarizzazione estrema, che alimenta la sfiducia di parti crescenti delle popolazioni - che alimenta a sua volta un impoverimento della partecipazione costruttiva alla vita pubblica.

Il Soft Power torna di attualità - nonostante l’evidente crescita dei fenomeni più pericolosi dell’Hard Power (si pensi solo al reingresso nel dibattito politico-diplomatico e della sicurezza del possibile utilizzo di armi nucleari in teatri di conflitto). Nel dialogo tra discipline e fattori politici, umanistici e scientifici si impone la promozione di concetti come conoscenza, condivisione, reputazione. E del pluralismo culturale: non dimentichiamo la comunanza della parola Cultura con l’etimologia dell’attività agricola del ‘coltivare’. La programmazione, la pazienza e la costanza sono indispensabili almeno quanto le migliori tecnologie!

CC Nei confronti dei conflitti internazionali, visibili o invisibili, o delle sfide incessanti della contemporaneità, quali i cambiamenti climatici, il Soft Power propone un approccio drasticamente diverso, rivoluzionario, rispetto a quello che usualmente i governi adottano mediante, ad esempio, atti e processi coercitivi. Qual è, a Suo avviso, il maggiore limite connotato in un metodo tradizionale (l’Hard Power) e quale, invece, il punto di forza del Soft Power?

FR Ci sono obiettivi, pur fondamentalmente e formalmente condivisi dalla comunità internazionale, impossibili da conseguire senza una collaborazione effettiva. È il caso della mitigazione e dell'adattamento ai cambiamenti climatici: quasi duecento Stati hanno sottoscritto gli obiettivi dell'Accordo di Parigi (2015), per ridurre le emissioni in modo da contenere l'innalzamento della temperatura media globale sotto i 2 gradi centigradi, e piuttosto vicino a + 1,5 gradi. Non può esistere alcun mezzo coercitivo per riuscirci e, vista la divergenza di strategie e interessi nazionali, solo l'azione di una ben informata e motivata opinione pubblica internazionale può spingere i governi e le istituzioni responsabili ad agire. Dunque, solo un processo multilaterale pragmatico, graduale ma risoluto - un vero e proprio esercizio del Soft Power - può riuscirci.

CC Giunti alla terza edizione del meeting ospitato alla Fondazione Giorgio Cini, che si svolge dal 28 al 29 agosto, nell'Isola di San Giorgio a Venezia, siamo persuasi delle affinità tra i pilastri costitutivi del Soft Power e le principali missioni statutarie e le attività quotidiane della Fondazione stessa. Questo terreno comune, fertile di confronti, dialoghi e scambi produttivi può aver contribuito alla formazione di un 'carattere speciale' ormai consolidato e riconoscibile?



Francesco Rutelli, Fondatore e Presidente del Soft Power Club | Francesco Rutelli, Founder and President, Soft Power Club

FR La Fondazione Giorgio Cini, accogliendo nuovamente la Conferenza Internazionale indetta dal Soft Power Club, conferma il suo ruolo autorevole e aperto riconosciuto a livello internazionale: non solo grazie ai luoghi e alle architetture meravigliosi dell'Isola di San Giorgio Maggiore, ma a una visione e a funzioni che rispecchiano in modo eccellente la storia, i caratteri, l'unicità dell'esperienza veneziana. Amo ricordare che la nascita del primo "Ufficio Brevetti" conosciuto da parte della Serenissima, nel 1474, rappresenta un'efficace sintesi di un percorso unico al mondo; esplorazioni e commerci, uniti alla volontà di valorizzare produzioni e attività innovative, hanno fatto nei secoli il meglio dell'Italia. Anche aver contribuito a far riunire e presentare questo gruppo di personalità internazionali che aderiscono al Soft Power Club - in costante collaborazione con il Comune di Venezia e il Sindaco Brugnaro, e con la partecipazione di decine di ospiti internazionali qualificati e prestigiosi - sottolinea l'impegno che ci accomuna. Non intendiamo rassegnarci ad un irresponsabile ritorno a conflitti e contrapposizioni irriducibili; vogliamo tenere aperta la porta della persuasione, rispetto alla brutta coercizione. Nessuno si illude di pensare a un mondo in cui l'Hard Power - la forza militare e quella economica - sia sopravanzato dalla forza delle idee. Sappiamo però che senza un multilateralismo efficace il mondo sarebbe condannato al caos, e a distruzioni inimmaginabili.

CC La recente edizione del Soft Power ha avuto come tema portante l'acqua. Parlare d'acqua in una città d'acqua è quasi anticipare con i fatti le promesse e sembra altresì l'unico scenario possibile per un confronto realistico ed equo. Ci può indicare alcune linee di riflessione e, soprattutto, quali sono programmi 'operativi' attorno ai quali si è deciso di lavorare concretamente?

FR Le due giornate della IV Conferenza e l'attribuzione del III Soft Power Prize, erano legati al tema e alle sfide riguardanti l'acqua. Tutti comprendono che Venezia è icona mondiale della ricchezza, della fragilità, dei rischi legati all'acqua. Noi intendiamo porre al centro del confronto temi - e proposte di soluzioni - estremamente concreti.

Si tratta di un'agenda ambiziosa; le conferme delle partecipazioni sono state importanti. Abbiamo la conferma, insomma, che questa iniziativa di condivisione e generoso volontariato continua ad arricchire i partecipanti, e tutti coloro che intendono seguirne e sostenerne il metodo e gli obiettivi.

Chiara Casarin

## Francesco Rutelli at the Fondazione Giorgio Cini

CC Thirty years after Joseph Nye's definition of soft power, we can still say that the 'sharpest tool' of soft power is culture and the desire to bring sometimes profoundly different cultures into dialogue. Cultural heterogeneity, besides being a mutually enriching value for those who opt for peaceful confrontation between nations, can also be the emblem of overcoming disciplinary boundaries. In the topics discussed at soft power meetings, the humanities interact with the sciences and vice versa. President, from your point of view, is soft power a pioneer in this direction?

FR It is extraordinary today to consider the context in which the concept of 'soft' power first came about, over thirty years ago. With the fall of the Soviet Empire, Joseph Nye identified the new responsibilities of Western powers and societies. While the exercise of a world 'hegemony' led by the 'liberal democracies' was being discussed, a window opened up on other challenges: those related to the affirmation of a public opinion that was certainly sensitive to the values and characteristics of communication, culture and consumption in Western societies. At the same time, the transformation of access to information through the digital revolution was beginning.

Today, autocracies have increased their grip thanks to the pervasive control of the media, while democracies suffer the evils of extreme polarisation, fuelling distrust among growing parts of the population – and which in turn fuels an impoverishment of constructive participation in public life.

Soft power is making a comeback – despite the obvious growth of the more dangerous hard power phenomena (just think of the re-entry into the political-diplomatic and security debate of the possible use of nuclear weapons in war zones). In the dialogue between political, humanistic and scientific disciplines and factors, the promotion of concepts such as knowledge, sharing and reputation is called for. And that of cultural pluralism: let us not forget the commonality of the word 'culture' with its etymology of agricultural activity, that of 'cultivating'. Planning, patience and perseverance are at least as indispensable as the finest technologies!

CC In the face of international conflicts, whether visible or invisible, or the relentless challenges of the contemporary world, such as climate change, soft power proposes a drastically different, revolutionary approach to what governments have usually adopted through, for example, coercive acts and processes. What, in your opinion, is the greatest limitation inherent in a traditional method (hard power) and what, on the other hand, is the strength of soft power?

FR There are goals, although fundamentally and formally shared by the international community, that are impossible to achieve without effective collaboration. This is the case with climate change mitigation and adaptation: almost two hundred states signed up to the goals of the Paris Agreement (2015) to reduce emissions so as to keep the rise in average global temperatures to below two degrees Celsius, and rather closer to 1.5 degrees. There can be no coercive means to achieve this, and given the divergence of national strategies and interests, only the action of a well-informed and motivated international public opinion can push responsible governments and institutions to act. Therefore, only a pragmatic, gradual but resolute multilateral process – a true exercise of soft power – can succeed.

Soft Power Conference, Venezia, Fondazione  
Giorgio Cini | Soft Power Conference, Venice,  
Fondazione Giorgio Cini



CC Having reached the third edition of the meeting hosted by the Fondazione Giorgio Cini, which take place from 28 to 29 August on the Island of San Giorgio in Venice, we are convinced of the affinities between the constituent pillars of soft power and the main statutory missions and daily activities of the Foundation itself. Could this common ground – full of comparisons, dialogues and productive exchanges – have contributed to the formation of a now consolidated and recognisable ‘special character’?

FR By once again welcoming the International Conference called by the Soft Power Club, the Fondazione Giorgio Cini confirms its internationally recognised authoritative and open role: not only thanks to the marvellous spaces and architecture of the Island of San Giorgio Maggiore, but to a vision and functions that well reflect the history, character and uniqueness of the Venetian experience. I like to recall the founding of the first known ‘patent office’ by the Republic of Venice, in 1474, as an effective synthesis of how a unique path in the world, one of exploration and trade, combined with the desire to enhance innovative production and activities, has long characterised the finest elements of Italy over the centuries.

Having contributed to bringing together and presenting this group of international personalities who adhere to the Soft Power Club – in constant collaboration with the Municipality of Venice and Mayor Brugnaro, and with the participation of dozens of qualified and prestigious international guests – also underlines the commitment that unites us. We do not intend to give up before an irresponsible return to hard-nosed conflicts and opposition; we wish to leave the door of persuasion open, as opposed to that of brute coercion. No one has any illusions about a world in which ‘hard power’ – military and economic might – is outweighed by the power of ideas. But we do know that without effective multilateralism, the world would be doomed to chaos and unimaginable destruction.

CC The recent edition of Soft Power centred on water as its main theme. Talking about water in a city of water almost means anticipating promises with facts and also seems to be the only possible scenario for realistic and fair comparison. Can you give us some lines of reflection and, above all, what are the ‘operational’ programmes around which you have decided to work in concrete terms?

FR The two days of the IV Conference and the awarding of the III Soft Power Prize, were linked to themes and challenges concerning water. Everyone understands that Venice is a world icon of the richness, fragility and risks associated with water. We intend to place extremely concrete issues – along with proposals for solutions – at the very heart of the debate.

It is an ambitious agenda, but various major names have already confirmed their participation. We have confirmation, in short, that this initiative of sharing and generous volunteering continues to enrich the participants, as well as all those who intend to follow and support its methods and objectives.

Chiara Casarin

RECENSIONI / REVIEWS



## Imprese private e pubbliche virtù

**Simone Bemporad, Renata Codello, Prefazione di Romano Prodi.  
Interviste a Ana Luiza Massot Thompson-Flores,  
Arthur Brooks, Maria Patrizia Grieco, Corrado Passera  
Marsilio Editori, Venezia, 2023**

**Dialoghi fra pubblico e privato, a Venezia**  
di Michela Maguolo

Venezia 2022. *Imprese private e pubbliche virtù* è un libro dalla struttura complessa, come complesso è il compito che Simone Bemporad e Renata Codello si sono dati: interrogarsi sul rapporto tra pubblico e privato, sulla irriducibilità del dualismo che da sempre li caratterizza, sulle possibilità di trovare forme di conciliazione, dialogo. Un compito arduo con il quale si sono misurati filosofi, giuristi, economisti, sociologi e che i due autori – Codello, Segretario generale della Fondazione Giorgio Cini di Venezia, Bemporad, responsabile della comunicazione di una delle maggiori compagnie di assicurazioni – hanno voluto affrontare a partire da esperienze concrete e da un luogo particolare, Venezia. Da qui un ordito articolato al quale la trama del testo si intreccia. Alle due voci, sempre distinte, degli autori, si aggiungono quelle di esperti – la rappresentante dell'UNESCO a Venezia, un economista esperto di scienze sociali, una dirigente d'azienda che si è occupata di responsabilità sociale d'impresa, un banchiere con esperienze politiche e di governo – interrogati sulle questioni che via via vengono alla luce nel percorso tracciato attraverso alcuni episodi architettonici e urbani della città. Le Procuratie vecchie, l'isola di San Giorgio, il negozio Olivetti, Punta della Dogana, i Giardini reali, le Vatican Chapels: alcuni notissimi, altri meno, alcuni con una storia secolare alle spalle, altri più recenti, questi luoghi hanno in comune, scopriamo leggendo le pagine che introducono ogni capitolo del libro, il porsi come esempi virtuosi del rapporto tra pubblico e privato, secondo modalità diverse.

Tre sono gli aspetti nei quali la “grande dicotomia” (N. Bobbio) si declina, secondo Bemporad e Codello. In primo luogo, il ruolo del privato e del pubblico nel perseguire il bene comune, tema che viene discusso attraverso il welfare privato, da un lato, la necessaria presenza dello Stato come garante di eguaglianza sociale, dall'altro. A seguire, come l'impresa privata può coniugare scopo e profitto, quale significato ha la responsabilità sociale d'impresa, a partire da due esempi molto diversi: Adriano Olivetti e le sue Fabbriche di bene, Milton Friedman e il principio che la responsabilità sociale di un'impresa sia fare profitti.

Infine, l'importanza, nel dialogo tra pubblico e privato, della cultura, intesa sia come cultura e mecenatismo d'impresa, sia come patrimonio comune e bagaglio umanistico necessario per decifrare e affrontare i grandi

cambiamenti. Il dualismo che percorre il volume trova forse ricomposizione intorno alla questione della sostenibilità, alla quale non è dedicato uno specifico capitolo ma ritorna in molte delle riflessioni, come *habitus* mentale, più che comportamento rispettoso dell'ambiente, e precipua caratteristica del bene comune. È anche chiave di lettura per raccontare Venezia, scelta come spunto, sfondo, e orizzonte di senso del libro: città sostenibile perché “da sempre inclusiva e aperta che ha saputo tenere insieme grandi imprenditorialità commerciali e piccole attività artigianali. La sua stessa forma urbana ha incentivato le relazioni sociali e gli scambi, mentre la sua antica forma politica, la Repubblica, ha saputo promuovere l'operare in vista di un bene comune”, osserva Codello.

E dunque, scrive ancora, “[l]’azione di ognuno conta e diventa essenziale per il raggiungimento dell’obiettivo che ci si è proposti, per quel bene comune che supera l’interesse individuale o anche nazionale, per farsi universale. Queste riflessioni si ritrovano nella Venezia, complessa ed essenziale, globale e universale, di ognuno e di tutti”.

**Simone Bemporad and Renata Codello, Foreword by Romano Prodi. Interviews with Ana Luiza Massot Thompson-Flores, Arthur Brooks, Maria Patrizia Grieco and Corrado Passera**  
Marsilio Editori, Venice, 2023

**Dialogues between the Public and Private Sectors in Venice**  
by Michela Maguolo

*Venice 2022. Imprese private e pubbliche virtù* is a book with a complex structure, as complex as the task that Simone Bemporad and Renata Codello set themselves: to question the relationship between the public and private sectors, the hard-nosed dualism that has always characterised them, the chance of finding forms of reconciliation, of dialogue. An arduous task with which philosophers, jurists, economists and sociologists have measured up, and which the two authors – Codello, Secretary general of the Fondazione Giorgio Cini in Venice, and Bemporad, head of communication of a major insurance company – set out to tackle starting from concrete experiences and a particular place: Venice. Hence, a multifaceted framework onto which the plot of the text is interwoven. The two voices of the authors – always distinct – are joined by those of experts (the UNESCO representative in Venice, an economist expert in social sciences, a company executive who has dealt with corporate social responsibility, a banker with political and governmental experience), questioned on the issues that gradually come to light along the path traced through certain architectural and urban episodes in the city. The Procuratie Vecchie, the island of San Giorgio, the Olivetti store, Punta della Dogana, the Royal Gardens, the Vatican Chapels: some very well-known, others less so, some with centuries of history behind them, others more recent. But as we read through the pages that introduce each chapter of the book, we discover these places have things in common, and that in different ways, they represent virtuous examples of the relationship between public and private.

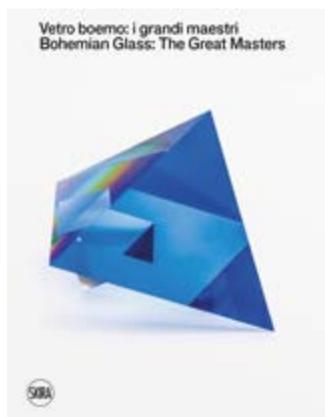
There are three aspects into which the ‘great dichotomy’ (N. Bobbio) is declined, according to Bemporad and Codello. First, the role of the private and the public in pursuing the common good, an issue discussed through private welfare, on the one hand, and the necessary presence of the state as guarantor of social equality, on the other. Next, how private enterprise can combine purpose and profit, what corporate social responsibility means,

starting from two very different examples: Adriano Olivetti and his 'Factories of Good', Milton Friedman and the principle that the social responsibility of a company is to make profits.

Finally, the importance of culture in the dialogue between the public and private sectors, understood both as culture and its corporate patronage, and as a common heritage and humanistic baggage necessary to decipher and face major changes. The dualism that runs through the book perhaps comes together around the issue of sustainability, to which no specific chapter is devoted but which returns in many of the reflections, as a mental *habitus*, beyond mere environmentally friendly behaviour, and a precipitous nature of the common good. It is also the key to describing Venice, chosen as the starting point, background and horizon of meaning of the book: a sustainable city because "it has always been inclusive and open, and has been able to hold together large commercial enterprises and small craft activities. Its very urban form has encouraged social relations and exchanges, while its ancient political form – the Republic – was able to promote working for the common good," Codello observes.

And so, she goes on to write, "[T]he action of each individual counts and becomes essential for the achievement of the goal that has been set, for that common good that goes beyond individual or even national interests to become universal. These reflections are found in the Venice – complex and essential, global and universal – of each and every one of us."

#### CATALOGHI / CATALOGS



### Vetro boemo: i grandi maestri

a cura di Caterina Tognon e Sylva Petrová

Skira editore, Milano 2023

Dall'omonima mostra, un volume fondamentale per comprendere l'evoluzione postbellica del vetro boemo, la sua transizione da arte applicata a materia privilegiata per la realizzazione di opere d'arte scultorea. Caso unico nel panorama mondiale, un'avanguardia di artisti di una stessa nazione hanno rivolto la loro ricerca allo studio delle potenzialità del vetro e sviluppato procedimenti tecnologici innovativi in grado di immaginare forme e concezioni artistiche moderne. In questo libro, Václav Cigler, Vladimír Kopecký, Stanislav Libenský e Jaroslava Brychtová, René Roubíček e Miluše Roubíčková, sei caposcuola nati in Boemia nelle prime decadi del secolo scorso, ci raccontano attraverso i loro lavori una pagina straordinaria e ancora poco conosciuta dell'arte contemporanea.

Edited by Caterina Tognon and Sylva Petrová

Skira editore, Milan 2023

The catalogue of this exhibition is an essential volume for understanding the post-war evolution of Bohemian glass, its transition from applied craft to privileged material for the creation of sculptural artworks. A unique case on the world art scene, this avant-garde group of artists from Bohemia focused their research on studying the potential of glass, developing innovative technological processes to create modern artistic forms and conceptions. In this book, Václav Cigler, Vladimír Kopecký, Stanislav Libenský and Jaroslava Brychtová, René Roubíček and Miluše Roubíčková

– six artists all born in Bohemia in the early decades of the last century – narrate an extraordinary and as yet little-known chapter of contemporary art through their works.

CATALOGHI / CATALOGS



## Ugo Mulas. L'operazione fotografica

a cura di Denis Curti, Alberto Salvadori

Marsilio Editori, Venezia, 2023

Tra le figure più importanti della fotografia internazionale del secondo dopoguerra, Ugo Mulas (Pozzolengo, 1928 – Milano, 1973) comprende presto, da autodidatta, che essere fotografo vuol dire fornire una testimonianza critica e consapevole della società.

Il volume offre una sintesi in grado di restituire una lettura complessiva che si apre alle diverse esperienze affrontate da questo straordinario fotografo, trasversale a tutti i generi precostituiti e capace di approfondire tematiche diverse. Dagli esordi nelle periferie alla Biennale d'Arte di Venezia, al bar Jamaica di Brera a Milano. Le prime esperienze con il design, la moda e Mila Schön; il mondo del teatro con Giorgio Strehler e il Festival di Spoleto; l'amicizia con Marcel Duchamp e Lucio Fontana; l'immenso reportage dedicato agli artisti Frank Stella, Roy Lichtenstein, Jasper Johns, Robert Rauschenberg, per citarne alcuni. Ritratti di Max Ernst, Giacometti, Mirò, Morandi, Pasolini, e molti altri. Il mondo della cultura e della letteratura, la sua vicinanza a Eugenio Montale e le sue immagini per *Ossi di seppia*. Ma anche il suo interesse per la moda e la pubblicità, i grandi viaggi nelle città italiane e in giro per mondo (gli Stati Uniti, la Russia, la Danimarca e, naturalmente, Venezia) fino alle sue "Verifiche", una serie di tredici opere fotografiche attraverso le quali Mulas s'interroga sulla fotografia stessa. I diversi ambiti scorrono all'interno di una narrazione che si snoda attraverso 14 sezioni, che raccolgono oltre 300 immagini, arricchite dal testo di Luca Massimo Barbero e dai saggi dei curatori Denis Curti e Alberto Salvadori.

**Edited by Denis Curti and Alberto Salvadori**

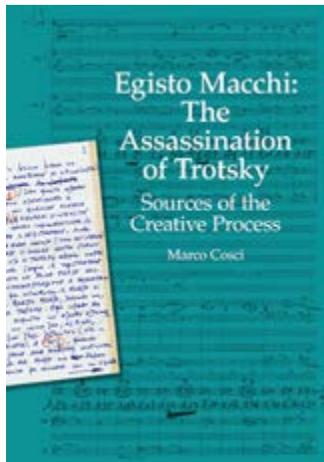
Marsilio Editori, Venice, 2023

One of the most important figures in post-World War II international photography, self-taught photographer Ugo Mulas (Pozzolengo, 1928 – Milan, 1973) realised early on that being a photographer means providing a critical and conscious testimony of society.

This volume offers a synthesis providing an overall reading that opens up to the various experiences tackled by this extraordinary photographer, transversal to all pre-established genres and capable of delving into a range of different themes. From his beginnings in the suburbs to the Venice Art Biennale to the Jamaica Bar at Brera in Milan, from his early experiences with design, fashion and Mila Schön; the world of theatre with Giorgio Strehler and the Spoleto Festival to his friendship with Marcel Duchamp and Lucio Fontana; as well as the immense reportage dedicated to artists Frank Stella, Roy Lichtenstein, Jasper Johns, Robert Rauschenberg, to name but a few, with portraits of Max Ernst, Giacometti, Mirò, Morandi, Pasolini and many others. The world of culture and literature, his close-

ness to Eugenio Montale and his images for Montale's poetry book *Ossi di seppia*. But also his interest in fashion and advertising, his extensive travels through Italian towns and around the world (United States, Russia, Denmark and, of course, Venice) up to his *Verifiche* ('Verifications'): a series of thirteen photographic works through which Mulas questions photography itself. The various fields flow through a narrative that unfolds over fourteen sections, bringing together over 300 images, enriched by Luca Massimo Barbero's text and essays by the editors Denis Curti and Alberto Salvadori.

SAGGI / ESSAYS



## **Egisto Macchi: The Assassination of Trotsky Sources of the Creative Process**

**Serie: The Composer's Workshop, vol. 2  
di Marco Cosci**  
Brepols Publishers, Turnau

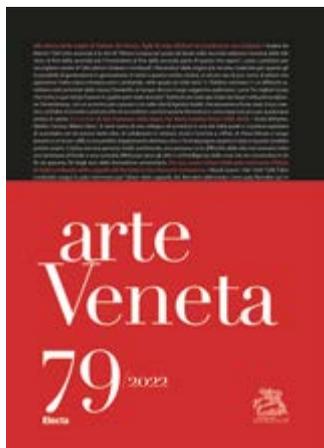
Questo volume ripercorre il processo creativo di Egisto Macchi per la colonna sonora de *L'assassinio di Trotsky* diretto da Joseph Losey (1972). Attraverso un'attenta lettura delle fonti conservate nell'archivio Egisto Macchi presso l'Istituto per la Musica della Fondazione Giorgio Cini, e presso la Joseph Losey Collection presso il British Film Institute (Londra), il libro fa luce sulla prima collaborazione tra Losey e Macchi, proseguita negli anni successivi per il film *Mr. Klein* (1976). Perché Losey ha scelto questo compositore apparentemente sconosciuto? Come si è avvicinato al sistema cinematografico un compositore d'avanguardia? Che tipo di esperienza audiovisiva hanno esplorato Macchi e Losey attraverso questo film? Per rispondere a queste domande, il volume affronta diversi aspetti del processo creativo, unendo lettere, appunti, bozze, schizzi e le partiture orchestrali finali. Il saggio introduttivo presenta Egisto Macchi nel contesto delle avanguardie romane e degli ambienti cinematografici degli anni Sessanta e dei primi Settanta. Il volume è completato da un'ampia selezione di fonti riprodotte in facsimile.

**Series: The Composer's Workshop, vol. 2  
by Marco Cosci**  
Brepols Publishers, Turnau

This volume traces Egisto Macchi's creative process for the soundtrack of *The Assassination of Trotsky* directed by Joseph Losey (1972). Through a close reading of the sources preserved at the Egisto Macchi Collection at the Institute of Music, Fondazione Giorgio Cini, (Venice) and at the Joseph Losey Collection at the British Film Institute (London), the book sheds light on the early collaboration between Losey and Macchi, which continued over the following years for the film *Mr. Klein* (1976). Why did Losey choose this apparently unknown composer? How did an avant-garde composer approach the film industry? What kind of audio-visual experience did Macchi and Losey explore through this film? To answer these questions, the volume deals with various aspects of the creative process, combining letters, notes, drafts, sketches and the final orchestral scores. The introductory essay presents Egisto Macchi within the context of the

Roman avant-garde and the cinematic environments of the '60s and early '70s. The volume is complemented by a wide selection of sources reproduced as facsimiles.

PERIODICI / PERIODICALS



## «Arte Veneta» 79

a cura dell'Istituto di Storia dell'Arte

### Sommario

- Chiara Ponchia, *Un nuovo foglio miniato da una perdita mariegola per la Scuola di San Giovanni Evangelista a Venezia*
- Luca Fabbri, *Considerazioni sull'attività e nuove proposte per Bartolomeo Giolfino*
- Sergio Alcamo, "Un detto con Astrologo di mano del Palma il Vecchio". *Nei depositi della Gemäldegalerie di Dresda l'Oroscopo giorgionesco creduto distrutto*
- Michele Guida Conte, *Una vicenda frammentata: la pala per la cappella maggiore di Santa Corona a Vicenza, da Francesco Giolfino a Jacopo Tintoretto*
- Federico Maria Gianì, «*Petrus venetus 1547*». *La Crocifissione della parrocchiale di Bodzentyn e alcune note sul manierismo veneziano in Polonia e Lituania nel Cinquecento*
- Claudia Caramanna, *Novità su Jacopo Apollonio, nipote dei Bassano*
- Francesca Stopper, *Intorno a Nicolò Roccatagliata e Sebastiano Nicolini e un caso di trasmissione di modelli a Venezia nel XVII secolo*
- Vincenzo Mancini, "... le merende sono andate in cielo". *Johann Liss (e Nicolas Regnier) a Venezia*
- Sara Grinzato, *Iconografia e propaganda a Venezia nel Settecento: Jacopo Guarana a Palazzo Ducale*

### Segnalazioni

- Francesco Ceretti, *Cremona Serenissima: Marco Marziale e la cultura figurativa filoveneziana*
- Paolo Goi, *Il monumento di Nicolò II della Torre a Gradisca d'Isonzo*
- G. Bocchi, *Il cavalier Giovanni Giacomo Morati, pittore e maestro veneziano matricolato*
- Carolina Trupiano Kowalczyk, *Apollonio Domenichini, il maestro della Fondazione Langmatt. Storia della commissione e provenienza delle celebri vedute di Venezia*
- Chiara Lo Giudice, *Un gruppo di disegni inglesi di ritratto e qualche nota sulla fortuna di Jacopo Amigoni in Inghilterra*

### Carte d'archivio

- Matteo Mazzalupi, *Urbino 1438: i Montefeltro e gli esordi di Antonio Vivarini*
- Andrea Franci, "Una paseta da altar" di Lorenzo Lotto per "li homini de la vila de Saletto"
- Maria Stella Alfonsi, *Non solo Leopoldo. Paolo del Sera e un bozzetto di Bernardo Strozzi per Giovan Carlo de' Medici*

## Edited by the Istituto di Storia dell'Arte

### Contents

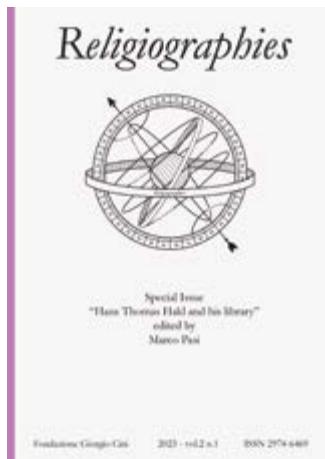
- Chiara Ponchia, *Un nuovo foglio miniato da una perduta mariiegola per la Scuola di San Giovanni Evangelista a Venezia*
- Luca Fabbri, *Considerazioni sull'attività e nuove proposte per Bartolomeo Giolfino*
- Sergio Alcamo, "Un detto con Astrologo di mano del Palma il Vecchio". *Nei depositi della Gemäldegalerie di Dresda L'Oroscopo giorgionesco creduto distrutto*
- Michele Guida Conte, *Una vicenda frammentata: la pala per la cappella maggiore di Santa Corona a Vicenza, da Francesco Giolfino a Jacopo Tintoretto*
- Federico Maria Giani, «*Petrus venetus 1547*». *La Crocifissione della parrocchiale di Bodzentyn e alcune note sul manierismo veneziano in Polonia e Lituania nel Cinquecento*
- Claudia Caramanna, *Novità su Jacopo Apollonio, nipote dei Bassano*
- Francesca Stopper, *Intorno a Nicolò Roccatagliata e Sebastiano Nicolini e un caso di trasmissione di modelli a Venezia nel XVII secolo*
- Vincenzo Mancini, "... le merende sono andate in cielo". *Johann Liss (e Nicolas Regnier) a Venezia*
- Sara Grinzato, *Iconografia e propaganda a Venezia nel Settecento: Jacopo Guarana a Palazzo Ducale*

### Notices

- Francesco Ceretti, *Cremona Serenissima: Marco Marziale e la cultura figurativa filoveniziana*
- Paolo Goi, *Il monumento di Nicolò II della Torre a Gradisca d'Isonzo*
- G. Bocchi, *Il cavalier Giovanni Giacomo Morati, pittore e maestro veneziano matricolato*
- Carolina Trupiano Kowalczyck, *Apollonio Domenichini, il maestro della Fondazione Langmatt. Storia della commissione e provenienza delle celebri vedute di Venezia*
- Chiara Lo Giudice, *Un gruppo di disegni inglesi di ritratto e qualche nota sulla fortuna di Jacopo Amigoni in Inghilterra*

### Archive Papers

- Matteo Mazzalupi, *Urbino 1438: i Montefeltro e gli esordi di Antonio Vivarini*
- Andrea Franci, "Una paseta da altar" di Lorenzo Lotto per "li homini de la vila de Saleto"
- Maria Stella Alfonsi, *Non solo Leopoldo. Paolo del Sera e un bozzetto di Bernardo Strozzi per Giovan Carlo de' Medici*



## «Religiographies» Vol.1 n.2, Special Issue “Hans Thomas Hakl and his library”

a cura di Marco Pasi

Questo numero di «Religiographies» è dedicato a Hans Thomas Hakl e alla sua biblioteca “Octagon”. Hakl, nato a Graz nel 1947, è avvocato, uomo d'affari e studioso indipendente nei campi della storia delle religioni, della spiritualità, della magia e dell'esoterismo. Nel corso degli anni ha presentato le sue ricerche in importanti sedi accademiche e pubblicato numerosi articoli e libri su prestigiose riviste scientifiche e rinomate case editrici. Nonostante Hakl non abbia una formazione accademica nelle scienze umane e sociali, la sua ricerca è stata generalmente ben accolta nella comunità accademica internazionale. Inoltre, essendo un appassionato bibliofilo e collezionista di libri, ha fondato un'imponente biblioteca chiamata “Octagon”, composta da 50.000 libri, dal suo vasto archivio con note, e da lettere e documenti appartenuti ai protagonisti della storia intellettuale, religiosa e politica del XX secolo. Questa pubblicazione vuole essere un punto di partenza per l'esplorazione della biblioteca e degli archivi di Hakl.

### Articoli

- Bernd-Christian Otto, *Hans Thomas Hakl: Three lives in one*
- Francesco Baroni, *The Philosophical Gold of Perennialism*
- Hans Thomas Hakl, *Julius Evola and the Italian esoteric milieu*
- Wouter J. Hanegraaff, *Generous Hermeneutics: Hans Thomas Hakl and Eranos*

### Eterografie

- David B., *Library*
- Wu Ming 1, *On making “good use” of esotericism. Notes 2022*
- Joscelyn Godwin, *Hans Thomas Hakl: Personal Reminiscences*

### Recensioni

- Wu Ming 1, *La Q di Qomplotto. Qanon e dintorni. Come le fantasie di complotto difendono il Sistema*, di Massimo Introvigne

### Edited by Marco Pasi

This issue of *Religiographies* is dedicated to Hans Thomas Hakl and his ‘Octagon’ library. Hakl, born in Graz in 1947, is a lawyer, businessman and independent scholar in the fields of the history of religions, spirituality, magic and esotericism. Over the years, he has presented his research in major academic venues and published numerous articles and books in prestigious scientific journals and with renowned publishing houses. Although Hakl has no academic background in the humanities and social sciences, his research has generally been well received by the international academic community. Moreover, being a passionate bibliophile and book collector, he founded an impressive library called the ‘Octagon’, consisting of some 50,000 books: his extensive archive with notes, letters and documents belonging to the protagonists of the intellectual, religious and po-

litical history of the twentieth century. This publication intends to provide a starting point for the exploration of Hakl's library and archives.

### Articles

- Bernd-Christian Otto, *Hans Thomas Hakl: Three lives in one*
- Francesco Baroni, *The Philosophical Gold of Perennialism*
- Hans Thomas Hakl, *Julius Evola and the Italian esoteric milieu*
- Wouter J. Hanegraaff, *Generous Hermeneutics: Hans Thomas Hakl and Eranos*

### Heterographies

- David B., *Library*
- Wu Ming 1, *On making "good use" of esotericism. Notes 2022*
- Joscelyn Godwin, *Hans Thomas Hakl: Personal Reminiscences*

### Book reviews

- Wu Ming 1, *La Q di Qomplotto. Qanon e dintorni. Come le fantasie di complotto difendono il Sistema*, di Massimo Introvigne

## DIGITALI / DIGITAL



## Musica nella Santería cubana

a cura di Marco Lutz

Il progetto "Guide all'ascolto delle musiche del mondo: Percorsi di didattica musicale interculturale" coinvolge esperti etnomusicologi nella creazione di materiali didattici open-access che mirano a fornire strumenti critici per la comprensione delle musiche del mondo. Ogni guida è dedicata ad una particolare tradizione coreutico-musicale ed integra parti descrittive di testo, immagini ed animazioni multimediali audio-video. Le risorse multimediali sono organizzate secondo progressivi livelli di complessità e si adattano così ad un pubblico ampio e diversificato. L'utente è in grado di verificare le competenze acquisite attraverso dei semplici e divertenti quiz interattivi a risposta multipla adattati alle risorse multimediali delle singole guide.

La nuova guida all'ascolto, curata da Marco Lutz, è dedicata alle musiche nella Santería, la più nota tra le religioni sincretiche afrocubane. In onore degli *orichas*, le divinità che popolano il pantheon della Santería, i fedeli organizzano il rituale del Toque de santo, che prevede l'impiego dei tamburi sacri batá. Oltre a descrivere il sistema religioso e la struttura del rituale, la guida offre contenuti multimediali relativi alla costruzione dei tamburi, all'analisi degli intrecci poliritmici e dell'interazione tra l'ensemble strumentale e il canto.

Edited by Marco Lutz

The project *Guides to Listening to World Music: Pathways to Intercultural Music Education* involves ethnomusicologists in the creation of open-access teaching materials that aim to provide critical tools for understanding world music. Each guide is dedicated to a particular choreo-musical tradition and integrates descriptive text parts, images and audio-visual multimedia animation. The multimedia resources are organised according

to progressive levels of complexity and are thus adapted to a wide and diverse audience. The user is able to check acquired skills through simple and entertaining interactive multiple-choice quizzes, adapted to the multimedia resources of the individual guides.

The new listening guide, edited by Marco Lutz, is dedicated to the music of the Santería: the best known of the Afro-Cuban syncretic religions. In honour of the *orichas*, the deities that fill the pantheon of the Santería, the faithful organise the *toque de santo* ritual, which involves the use of the sacred *batá* drums. In addition to describing the religious system and the structure of the ritual, the guide offers multimedia content on the construction of the drums, an analysis of polyrhythmic interlacing and the interaction between the instrumental ensemble and the singing.

## Partnership istituzionali | Institutional partnerships

---



## Sostenitori istituzionali | Patrons

---



## Amici di San Giorgio | Friends of San Giorgio

---



Fondazione Virginio Bruni Tedeschi  
Pentagram Stiftung

## Progetti speciali con | Special projects with

---

Cartier  
Panerai  
Saint-Gobain  
San Marco Group

## Sponsor tecnici | Technical sponsors

---

Aermec  
Brenta  
Co.new Tech.  
iGuzzini  
UIA Università Internazionale dell'Arte  
Ultrafog  
Zintek

## Sostenitore ARCHiVe | ARCHiVe supporting funder

---



## Diventa Cini Ambassador

---

La Fondazione Giorgio Cini è un luogo in cui grandi artisti, scrittori, storici, filosofi e scienziati di tutto il mondo, da più di settanta anni, lasciano traccia delle loro ricerche all'insegna del dialogo e della vitalità delle culture.

Ogni anno la Fondazione Giorgio Cini propone al pubblico un ricco programma di attività culturali che connettono le collezioni storiche alla ricerca sul pensiero contemporaneo e si rivolgono al resto del mondo. La Fondazione organizza oltre cento eventi all'anno, tra mostre, convegni, concerti, spettacoli; protegge le collezioni antiche e valorizza gli archivi storici; sostiene la ricerca altamente specializzata; favorisce lo studio attraverso le sue biblioteche aperte al pubblico; conserva e valorizza l'intera Isola di San Giorgio Maggiore.

“Tradizione non è culto delle ceneri ma custodia del fuoco.” Essere Cini Ambassador significa custodire il fuoco del rinascimento culturale e sociale di oggi.

L'Ambassador gode dei benefici riservati in occasioni speciali, anche private, e scopre i tesori custoditi nell'Isola di San Giorgio Maggiore con esperienze privilegiate.

Info: [cini.it/ambassador](http://cini.it/ambassador)  
[ambassador@cini.it](mailto:ambassador@cini.it)

## Become Cini Ambassador

---

For over seventy years, celebrated artists, writers, historians, philosophers and scientists from all over the world have left their mark on the Fondazione Giorgio Cini through their work or art in the name of lively cultural exchanges, dialogue and the pursuit of learning.

Every year the Foundation offers the general public a rich programme of cultural activities, bringing together historical collections and explorations of contemporary thought in events with a worldwide reach. The over one hundred events organised annually include exhibitions, conferences, concerts and performing arts shows. The Foundation not only safeguards historic collections and makes the most of its invaluable archives, it also supports highly specialised research and encourages study in its libraries open to the public, while conserving and developing the whole Island of San Giorgio Maggiore.

“Tradition is not the worship of ashes but the preservation of fire.” Being a Cini Ambassador means contributing to preserving the fire of an ongoing cultural and social renaissance. It also means enjoying benefits at special occasions, including private events, and having privileged experiences while exploring the treasures so well cared for on the Island of San Giorgio Maggiore.

Info: [cini.it/en/ambassador](http://cini.it/en/ambassador)  
[ambassador@cini.it](mailto:ambassador@cini.it)

## **Lettera da San Giorgio**

**Editrice | Published by**  
Fondazione Giorgio Cini onlus  
Isola di San Giorgio Maggiore, 1  
30124 Venezia  
T. +39 041 5289900

**Presidente | President**  
Giovanni Bazoli

**Segretario generale  
Secretary general**  
Renata Codello

**Direttore responsabile  
Chief editor**  
Chiara Casarin

**Coordinamento editoriale  
Editorial coordinator**  
Giovanna Pesaro

**Comitato di redazione  
Editorial board**  
Claudio Piscopo  
Gilberto Pizzamiglio  
Marta Zopetti

**Progetto grafico | Design**  
Multiplo

**Stampa | Printed by**  
Grafiche Veneziane

**Pubblicazione realizzata  
con il contributo di  
Publication sponsored by**  
Intesa Sanpaolo

Registrazione del Tribunale di Venezia n. 209

Anno XXV, numero 49  
Settembre 2023 — Febbraio 2024  
Year XXV, issue 49  
September 2023 — February 2024

La redazione si rende disponibile al riconoscimento dei crediti e/o dei diritti sulle immagini, qualora non siano stati dichiarati in questa edizione.

The publisher declares its willingness to acknowledge credits and /or rights for images if unstated in this issue.

**Come arrivare alla Fondazione  
Giorgio Cini | How to reach  
the Fondazione Giorgio Cini**  
Con il vaporetto ACTV linea 2 da San Zaccaria Monumento, dalla Ferrovia, da Piazzale Roma, ogni 12 minuti. | From San Zaccaria Monumento, Ferrovia or Piazzale Roma: vaporetto number 2 every 12 minutes to San Giorgio.

**Visite guidate | Guided tours**  
È possibile visitare il complesso monumentale di San Giorgio Maggiore grazie a un servizio di visite guidate. | The monumental complex of San Giorgio Maggiore can be visited on a guided tour.

Per prenotazioni o ulteriori informazioni: | For bookings and further information:

T. +39 366 4202181  
info@visitcini.com  
www.visitcini.com

**Contatti | Contacts**

**Segreteria generale**  
**General Secretarial Office**  
segr.gen@cini.it

**Ufficio Sviluppo**  
**culturale e comunicazione**  
**Communications and**  
**cultural development office**  
info@cini.it

**Ufficio editoriale**  
**Editorial office**  
ufficio.editoriale@cini.it

**ARCHiVe Analysis and Recording**  
**of Cultural Heritage in Venice**  
archive@cini.it

**Gestione spazi, coordinamento**  
**eventi e relazioni con gli**  
**sponsor | Facilities management,**  
**events coordination and**  
**relations with sponsors**  
congressi@cini.it

**Ufficio tecnico | Technical office**  
ufficio.tecnico@cini.it

**Centro internazionale di studi**  
**della civiltà italiana “Vittore**  
**Branca” | Vittore Branca**  
**international center for**  
**the study of italian culture**  
centrobranca@cini.it

**Biblioteche della**  
**Fondazione Giorgio Cini**  
**Libraries**  
biblioteca@cini.it

**Le Stanze del Vetro**  
info@lestanzedelvetro.org

**Le Stanze della Fotografia**  
lestanzedellafotografia@gmail.com

**Ufficio stampa | Press office**  
stampa@cini.it

**Istituto di Storia dell'Arte**  
**Institute of Art History**  
Luca Massimo Barbero  
direttore | director  
arte@cini.it

**Istituto per la Storia della**  
**Società e dello Stato Veneziano**  
**Institute for the History of the**  
**Venetian State and Society**  
Egidio Ivetic  
direttore | director  
storia@cini.it

**Istituto per la Musica**  
**Institute of Music**  
Gianmario Borio  
direttore | director  
musica@cini.it

**Istituto italiano Antonio Vivaldi**  
**Italian Antonio Vivaldi Institute**  
Francesco Fanna  
direttore | director  
vivaldi@cini.it

**Istituto interculturale**  
**di Studi Musicali comparati**  
**Intercultural Institute of**  
**Comparative Music Studies**  
Giovanni Giuriati  
direttore | director  
musica.comparata@cini.it

**Istituto per il Teatro e**  
**il Melodramma | Institute**  
**of Theatre and Opera**  
Maria Ida Biggi  
direttore | director  
teatromelodramma@cini.it

**Seminari di Musica Antica**  
**Egida Sartori e Laura Alvini**  
**Early Music Seminars Egida**  
**Sartori and Laura Alvini**  
Pedro Memelsdorff  
direttore | director  
musica.antica@cini.it

**Centro Studi di Civiltà**  
**e spiritualità comparate**  
**Comparative Studies of**  
**Civilisations and Spiritualities**  
Francesco Piraino  
civilta.comparate@cini.it

Year XXV, Issue 49

September 2023 — February 2024

# Lettera da San Giorgio